



**International Inner Wheel**  
Distretto 206 Italia

**Incontro di studio**

**Inner Wheel e Rotary**

**Conoscere per essere e per agire**



Mira (Venezia)  
Villa Widmann-Foscari

6 novembre 2004

## **PREFAZIONE**

Il Distretto 206 con questa iniziativa ha voluto idealmente gettare un ponte tra Inner Wheel e Rotary International per una più approfondita conoscenza reciproca.

Una opportunità per riconfermare la nostra identità di appartenenza attraverso un'analisi della struttura, delle finalità e della motivazione di entrambe le associazioni ponendone in risalto le caratteristiche peculiari.

Le relazioni svolte da personalità dell'Inner Wheel e del Rotary vogliono essere anche un contributo di conoscenza e di esperienza per chiarire la complessità organizzativa di due strutture, accomunate dallo stesso ideale del servire, ma che necessitano, in quest'epoca di grandi cambiamenti, di una diversa apertura e di una maggiore incisività. L'augurio è che questa giornata di studio abbia realizzato le finalità che si era proposte e che lo spirito di amicizia e di stima reciproca ne esca confermato e rinsaldato.

Carla Lanari

Editor Distretto 206

**Franca Cinefra**

**Governatrice distretto 206**

### ***INDIRIZZO DI SALUTO***

Un cordialissimo saluto di benvenuto a tutte le autorità Inner Wheel e Rotariane.

Un grazie affettuoso alle socie del Club di Venezia, Riviera del Brenta ed a M. Luisa Magli in particolare per aver accettato l'impegno e l'onore di organizzare questo incontro.

Siamo grate a tutti gli intervenuti, socie Inner Wheel e Rotariani, per aver accettato e creduto nelle opportunità di questa giornata di studio, per ravvivare l'orgoglio di appartenenza alla nostra associazione, membro indipendente della famiglia rotariana.

Ci auguriamo pertanto che le motivazioni che ci hanno condotto a questa scelta, ne confermino la validità e la concretezza attraverso gli interventi di coloro che oggi ci faranno un excursus sulle origini, storia ed evoluzione dell'Inner Wheel.

Ci muoviamo in un mondo pieno di incertezze, dove i sentimenti, i valori umani, la lealtà ed il rispetto sembrano scomparsi, negati da una realtà sempre più crudele che nasconde le paure dietro l'indifferenza.

Ecco perché io credo che due associazioni come le nostre, Inner Wheel e Rotary, legate da comuni sentimenti di rispetto verso i valori dell'uomo, della famiglia, delle tradizioni del territorio in cui viviamo, attente alle richieste di solidarietà verso l'umanità che ci circonda, debbano sottolineare e riconfermare le finalità, le motivazioni e le prospettive comuni ad entrambe.

Insieme, anche se nel rispetto del proprio spirito associativo, uomini e donne, possiamo essere testimonianza del comune fine del servire, della solidarietà, sentimenti che crescono in noi insieme all'amicizia che è il veicolo primario per giungere alle mete prescelte.

**Luisa Vinciguerra**

**Vice Presidente del Consiglio Nazionale**

**INNER WHEEL:**  
**LE FINALITÀ, LA STRUTTURA, L'ORGANIZZAZIONE,**  
**L'APPARTENENZA, I RUOLI.**

## **Introduzione**

Il testo si divide in due parti.

Nella prima, la più estesa, ho voluto prendere in esame alcune tematiche che attengono all'Inner Wheel in senso trasversale, funzionali a comprenderne meglio le dinamiche.

Nella seconda, più breve, mi sono soffermata ad analizzare il Club, cercando di darne una lettura multidimensionale, con l'intento di descrivere la complessità della sua presenza nell'Associazione.

### **1. Finalità**

La *Constitution* è per noi Inner Wheel il Testo *per eccellenza*.

Proprio le prime 5 pagine sono le più preziose, in quanto si riferiscono alle norme fondamentali (nome, emblema, etc.), alle finalità, all'appartenenza.

Le Finalità note a tutte noi e scritte nella pagina n. 1 della *Constitution* sono:

1. Promuovere la vera amicizia.
2. Incoraggiare gli ideali di servizio individuale.
3. Promuovere la comprensione internazionale.

**Amicizia 'vera'** da esprimersi con disponibilità effettiva ad instaurare e mantenere relazioni positive e feconde.

**Servizio** da offrire all'Associazione e al Prossimo nella società.

**Comprensione internazionale** volta a favorire lo spirito di amicizia, la conoscenza con altre culture e tradizioni, soprattutto la pace.

Le Finalità della nostra Associazione altro non sono se non quei principi e quei valori cui ogni Socia deve conformare il proprio modo di essere e di agire, espressione di un **umanesimo integrale**.

### **2. L' Inner Wheel come Sistema.**

Il sistema Inner Wheel è un sistema complesso, dove la metafora della piramide può, a mio avviso, considerarsi superata se si pensa all'Inner Wheel come ad un sistema costituito da diversi organismi reciprocamente interconnessi e interagenti tra loro e con l'ambiente esterno.

Certamente, se consideriamo *tout court* i vari organismi, distinguiamo – a partire dalla base – i Club, i Distretti, gli Organi Nazionali, gli Organi Direttivi Nazionali (Consiglio Nazionale\Associazione), l'Organo Direttivo Internazionale (*Board*).

Tuttavia, a mio parere, mi sembra più appropriato definire l'Inner Wheel un sistema proprio per l'interconnessione e interazione sia all'interno dell'Associazione tra i diversi organismi, sia all'esterno dell'Associazione stessa.

Un sistema contemporaneamente aperto e chiuso, dove l'apertura si riferisce all'attività di scambio con l'ambiente esterno ed alla capacità di intervento sull'ambiente esterno stesso, garantendo questo scambio e la trasformazione che alimenta e produce la sopravvivenza.

La chiusura si riferisce, invece, all'organizzazione che l'Inner Wheel si è data, quindi all'insieme delle regole finalizzate all'identità, all'unità, al funzionamento. La chiusura segna, inoltre, il confine, determina la forma dell'Inner Wheel nello spazio, ne costruisce la storia.

Apertura e chiusura devono essere mantenute in equilibrio: se l'Inner Wheel rimane troppo chiusa, rischia di morire per asfissia; troppo aperta muore per anomia, perdendo l'identità.

Ed equilibrio significa garantire gli aggiustamenti necessari all'organizzazione del sistema Inner Wheel per mantenere la sua identità, la sua esistenza, a fronte dei cambiamenti in atto nella Società, a fronte delle sollecitazioni dell'ambiente. Ciò avviene attraverso le opportune modifiche alla *Constitution*, che si votano durante le *Convention* e le modifiche ai Regolamenti (Club, Distretto, Consiglio Nazionale o Associazione) che si votano durante le Assemblee Generali Nazionali (*National Conference*).

### **3. La Struttura e l'Organizzazione**

**L'International Inner Wheel è composta dagli Inner Wheel Club, organizzati e funzionanti conformemente alla *Constitution* ed ai Regolamenti.**

**Il Club è la cellula fondamentale del sistema.**

Non casualmente sono **i Club i membri dell'Associazione**<sup>1</sup>.

Il Club è la base associativa ed operativa, in cui le Socie vivono e realizzano quelle finalità e quegli ideali che sono alla base dell'essere e dell'agire Inner Wheel: l'Amicizia, il Servizio, la Comprensione Internazionale.

Per quanto attiene all'ordinamento strutturale e funzionale, partendo dai Club, occorre innanzitutto precisare che nell'Inner Wheel ci sono:

a) **Club non organizzati in Distretti (*Non Districted Club*).**

Ed è il *Board* ad avere giurisdizione su di essi, direttamente, in quanto non hanno l'Organo Nazionale.<sup>2</sup>

b) **Club organizzati in Distretti (*Districted Club*).**

**Il Distretto è un'area geografica in cui i Club sono raggruppati in vista dei compiti amministrativi dell'International Inner Wheel.**

Col tempo, tuttavia, il Distretto ha acquistato una nuova valenza, ha assunto un'identità più complessa.

Quando ci sono Club e Distretti, **anche un solo Distretto**, possiamo parlare di **Organo Nazionale**, ricordando la definizione presente nella *Constitution*:

«Un Organo Nazionale è composto da tutti i Distretti e tutti i Club compresi nell'ambito del proprio territorio nazionale<sup>3</sup>».

**Come si rapportano questi Club e Distretti con l'*Headquarters*?**

I Club organizzati in Distretto possono avere una figura istituzionale per tenere questi rapporti: la Rappresentante Nazionale. Condizione necessaria è la seguente:

**«Una Rappresentante Nazionale può essere eletta da ogni Nazione con uno o più Distretti con otto o più Club, che siano in funzione come Distretto da più di due anni<sup>4</sup>».**

Pertanto, nell'Inner Wheel si delineano (per i Club organizzati in Distretto) queste realtà:

**1. Organo Nazionale senza la Rappresentante Nazionale.**

**2. Organo Nazionale con la Rappresentante Nazionale.**

Torniamo all'Organo Nazionale.

**Un Organo Nazionale può, poi, dotarsi di un Organo Direttivo, Direttivo Nazionale (*National Governing Body*).**

---

<sup>1</sup> Lo si legge nella *Constitution*, a pag. 2, § 1: «APPARTENENZA - All'International Inner Wheel: Tutti i Club Inner Wheel».

<sup>2</sup> «L'Organo Direttivo dell'International Inner Wheel (*Board*) deve avere giurisdizione sui Club non organizzati in Distretto, dove non c'è Organo Nazionale», *Constitution and Handbook*, 2003, pagina 8.

<sup>3</sup> *Constitution and Handbook*, 2003, pagina 2.

<sup>4</sup> *Constitution and Handbook*, 2003, pagina 12.

A sua volta, nell'International Inner Wheel distinguiamo due forme dell'**Organo Direttivo, Direttivo Nazionale:**

- 1. Consiglio Nazionale (*National Council*).**
- 2. Associazione (*Association*).**

**Ove ci sia il Consiglio Nazionale o l'Associazione c'è sempre la Presidente e la Rappresentante Nazionale.**

In alcuni Paesi la Presidente del Consiglio Nazionale o dell'Associazione e la Rappresentante Nazionale sono la stessa persona; le cariche coincidono<sup>5</sup>. In altri, le cariche sono disgiunte, per giustificati motivi, non ultimo quello della lingua.

Questa è la struttura esterna dell'International Inner Wheel.

Molto brevemente, in sequenza, si fornisce la struttura interna di ogni organismo Inner Wheel, a partire dal *Board*.

#### **ORGANIGRAMMA DEL *BOARD***

**\* Comitato Esecutivo:**

**n. 4 *Officer*:**

**Presidente Internazionale**

**Vice Presidente**

**Presidente Uscente (Membro di diritto)**

**Tesoriere**

**\* n.16 *Board Director***

(L'Editor non fa parte del *Board*)

**Da menzionare, *a latere* del Board, anche il Comitato per lo Statuto e quello per la *Convention*.**

#### **ORGANIGRAMMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE (*NATIONAL COUNCIL*)**

**\* Comitato Esecutivo:**

**n. 6 *Officer*:**

**Presidente**

**Vice Presidente**

**Presidente Uscente (Membro di diritto)**

**Rappresentante Nazionale**

---

<sup>5</sup> Nei Paesi con il Consiglio Nazionale coincidono in Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Nuova Zelanda, Nigeria e Norvegia. Sono distinte in Francia, Italia, Filippine e Svezia.

**Segretaria**

**Tesoriere**

**\* Membri Consiglieri:**

**n. 6 Governatrici Distretti Inner Wheel Italia**

(La *Deputy* Rappresentante Nazionale e l'Editor Nazionale non sono membri del Consiglio Nazionale, ma possono partecipare alle riunioni).

**ORGANIGRAMMA DEL COMITATO ESECUTIVO DI DISTRETTO (*DISTRICT EXECUTIVE COMMITTEE*)**

**a) n. 5 *Officer*:**

**Governatrice**

**Vice Governatrice (volendo, si può eleggere una seconda Vice Governatrice)**

**Governatrice Uscente (membro di diritto)**

**Segretaria**

**Tesoriere**

**b) Membri d'Ufficio:**

***Chairman* all'Espansione**

***Chairman* del Servizio Internazionale**

**Editor**

**Le Delegate dei Club al Distretto formano con il Comitato Esecutivo di Distretto il 'Comitato di Distretto' che è l'Organo Direttivo del Distretto.**

**Ci sono poi anche il:**

- **Comitato all'Espansione (non più di n. 4 membri)**
- **Comitato del Servizio Internazionale (non più di n. 4 membri)**
- **Altri Comitati**

**ORGANIGRAMMA DEL COMITATO ESECUTIVO DEL CLUB (*CLUB EXECUTIVE COMMITTEE*)**

**\* n. 5 *Officer*:**

**Presidente**

**Vice Presidente**

**Segretaria**

**Tesoriere**

**\* Membri:**

**Editor**



**Addetta Servizio Internazionale**

**Consiglieri (non più di n. 6)**

**Le Socie del Club (Attive e benemerite attive) formano con il Comitato Esecutivo l'Organo Direttivo del Club.**

### **3. L' Appartenenza**

In questo capitolo desidero accennare brevemente all'appartenenza sotto due aspetti, quello dell'appartenenza inteso come (a) il fatto di appartenere e quello dell'appartenenza come (b) identità.

#### **(a)Appartenenza = appartenere.**

Il termine inglese *membership* vuol dire infatti: Associazione o (condizione di) appartenenza ad un'Associazione.

Nella *Constitution*<sup>6</sup>, si legge:

#### **APPARTENENZA**

##### **1. All'International Inner Wheel**

Tutti i Club Inner Wheel.

##### **2. Agli Organi Nazionali**

L'Organo Nazionale è composto da tutti i Distretti e tutti i Club compresi nell'ambito del proprio territorio nazionale.

##### **3. Ai Distretti**

Un Distretto è composto da tutti i Club compresi nell'ambito del proprio territorio.

Il numero minimo di Club necessario per costituire un Distretto è quattro.

##### **4. Ai Club**

Tre categorie di socie: Attive, Attive Benemerite e Onorarie.

I requisiti per la condizione di socia devono essere uguali per tutti.

##### **A. Socia Attiva può essere:**

- a) La moglie o la compagna di un Rotariano. L'appartenenza permane o può essere ripresa anche in caso di dimissioni o di morte del Rotariano.
- b) La vedova di un rotariano o di un ex rotariano.
- c) La moglie, la madre, la sorella, la figlia che ha superato i 18 anni, la nuora che ha superato i 18 anni, la figliastra che ha superato i 18 anni di qualsiasi Rotariano o ex Rotariano.
- d) La madre, la sorella, la figlia che ha superato i 18 anni di una socia, di un ex socia Inner Wheel.
- e) Una Rotariana o ex Rotariana.

---

<sup>6</sup> *Constitution and Handbook*, 2003, pagine 2, 3 e 4.

- f) Una ex socia del Rotaract o la moglie di un socio del Rotaract.
- g) Le socie Onorarie, dopo aver servito almeno due anni in un Club, possono diventare socie attive del Club, se la maggioranza del Club è d'accordo. Questa categoria di appartenenza non deve superare in ogni caso il numero di quattro socie.

**B. Socia attiva:**

Una socia Inner Wheel può far parte del Club Inner Wheel a lei più conveniente.

**C. Socia Benemerita Attiva**

Un Club pagando la quota da essa dovuta, può conferire la qualifica di Socia Benemerita Attiva ad una socia attiva che abbia reso eccezionale servizio all'Inner Wheel. Tale socia conserva tutti i diritti della socia attiva ed è proposta ed eletta annualmente. Il periodo dell'appartenenza viene stabilito dal Club interessato e la decisione comunicata alla socia del Club.

**D. Socia Onoraria**

Ogni Club può invitare fino a quattro persone, alle quali si desidera rendere onore, a divenire socie Onorarie. Tali socie saranno soggette a rielezione annuale. Il periodo di consecutiva appartenenza della socia Onoraria al Club può essere determinato da ciascun Organo Nazionale.

Le socie Onorarie non dispongono del diritto di voto e non possono ricoprire alcuna carica nel Club.

**E. Socia non residente**

Ogni socia attiva dell'Inner Wheel che risieda in altra Nazione nella quale non vi sia un Inner Wheel Club avrà diritto alla qualifica di «Socia non residente» previa richiesta alla sede Centrale dell'International Inner Wheel (nei Paesi senza Organo Direttivo Nazionale) tramite il precedente Club di appartenenza e previo pagamento della capitation fee dovuta all'International Inner Wheel.

Tale Socia non può né votare, né ricoprire cariche.

Nei Paesi con Organo Direttivo Nazionale, sarà quest'ultimo a conferire tale qualifica.

Per un certo tempo nell'Inner Wheel si è pensato che l'appartenenza, limitata alle 'consorti rotariane', fosse e dovesse essere una, statica; e che dovesse rimanere tale, accuratamente delimitata dall'esterno, per preservare quasi una sorta di 'purezza' dell'Associazione.

Invece, *Convention* dopo *Convention*, si sono votate delle norme mirate ad un arricchimento dell'appartenenza, che è risultata essere in lento ma costante movimento, dinamica; un'appartenenza che si è sviluppata e si compone oggi di 7 categorie per un totale di ben 17 figure diverse, secondo le necessità emerse nel corso di 80 anni del divenire dell'Inner Wheel.

In particolare la provenienza dal Rotary è contemplata attraverso le categorie a, b, c, e.

Dall'Inner Wheel la categoria d.

Dal Rotaract la categoria f.

Senza colleganza con le precedenti categorie, la categoria g.

Le implicazioni sottese all'approvazione nella *Convention* 2003 di Firenze del possibile accesso alla categoria delle Socie attive di alcune socie onorarie sono molteplici, legate soprattutto all'espansione interna. E' questa una finestra importante nell'allargamento della *membership*. Un uso corretto di essa consentirà di immettere nella vita piena del Club Socie particolarmente qualificate e motivate.

## **(b) Appartenenza = identità.**

### ***membership - groupship - leadership***

Il termine *membership* può anche significare il sentimento di identità che accomuna tutte le Socie di un Club, di un Distretto, di un Organo Direttivo Nazionale, dell'Inner Wheel Internazionale tutto, che si riconoscono negli ideali, nei fini, negli obiettivi, nei valori, nelle norme sancite dalla *Constitution*.

L'appartenenza alimenta la vita interna del Club e di ogni altro organismo Inner Wheel, in qualche modo la genera, perché norme e valori, comportamenti e iniziative, producono quelle forme di identificazione necessarie affinché le Socie possano riconoscersi nelle azioni del Club (o degli altri organismi Inner Wheel) e sviluppare un'identità come unità sovraindividuale (*groupship*).

Nel Club convivono le singole Socie – con le loro caratteristiche, sentimenti, pensieri, esigenze, abilità – e la collegialità che agisce, produce, si muove all'unisono e si fa identificare come insieme.

La *groupship* è, pertanto, la funzione di soddisfazione delle finalità dell'Inner Wheel attraverso l'unità Club, o attraverso l'unità di ogni altro organismo Inner Wheel (Distretto, Organo Direttivo Nazionale, Organo Direttivo Internazionale).

L'appartenenza, poi, nell'alimentare la vita interna dell'Inner Wheel, tende a quella coesione che si manifesta nell'essere per. Ogni Socia non fa parte dell'Inner Wheel, è l'Inner Wheel, protagonista corresponsabile di proposte, di progetti, della realizzazione di iniziative associative ai vari livelli: essere per fare.

Molto più complesso il discorso sulla *leadership*.

### ***La leadership***

Innanzitutto vorrei fare una distinzione importante tra **leadership istituzionale e leadership funzionale**.

La **Leader istituzionale** è colei che è stata votata dall'Associazione per ricoprire posizioni apicali: Presidente del Club, Governatrice, Presidente del Consiglio Nazionale. Alla **Leader istituzionale** vengono attribuite dall'Associazione due caratteristiche fondamentali: **la responsabilità e l'autorità del ruolo**.

**La responsabilità è la somma delle mansioni e dei compiti che le sono stati affidati, e riguarda in modo particolare la valorizzazione delle risorse umane e l'ottimizzazione nell'utilizzo dei mezzi dei quali dispone per lo svolgimento del compito.**

**L'autorità di ruolo, invece, definisce l'area di intervento, i membri su cui può contare in quanto componenti di un Organo Direttivo e/o Esecutivo, i mezzi di cui può servirsi.**

La **Leader istituzionale** è, quindi, responsabile della qualità e del lavoro prodotto per l'Associazione, della sua efficacia per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma, dell'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

La responsabilità e l'autorità del ruolo non sono delegabili in nessun caso e in nessuna forma, restano una prerogativa della *Leader* istituzionale, per l'intera durata dell'Anno Sociale in cui ricopre la carica.

Senza dubbio, tuttavia, la **Leader istituzionale**, per maturare un'adeguata autorevolezza ed essere riconosciuta come tale, deve esprimere altre tipologie di *leadership*: della competenza - dell'appartenenza - della comunicazione - della correttezza.

La leadership della competenza richiede la conoscenza approfondita dell'Inner Wheel, della *Constitution*, dei Regolamenti, la relativa corretta interpretazione ed applicazione degli stessi.

La leadership dell'appartenenza presidia il clima affettivo, promuove i valori che l'Inner Wheel esprime, favorisce il benessere relazionale. E' orientata alle relazioni per assicurare un'elevata qualità dei rapporti interpersonali e consentire così una forte identificazione con il gruppo, un'alta motivazione al lavoro.

La leadership della comunicazione garantisce il canale di comunicazione con l'esterno, curando l'immagine e la visibilità dell'Inner Wheel.

La *leadership* della *correttezza* tutela il bisogno di avere una *leader* come punto di riferimento *super partes* per chiunque ne faccia richiesta.

### ***Leadership* istituzionale e mediazione**

**La *leadership* istituzionale è anche funzione di equilibrio, armonizzazione, mediazione.**

La *Leader* istituzionale, pertanto, proprio per assicurare un'elevata qualità dei rapporti interpersonali e consentire così una forte identificazione con il gruppo, un'alta motivazione al lavoro, deve possedere sicure capacità di mediazione.

Una fattiva opera di mediazione facilita il dialogo, agevola la discussione pacifica e costruttiva, consente di individuare e vagliare tutte le possibili e difficili soluzioni di un problema.

I vantaggi della mediazione sono convenienti sotto ogni profilo e lascia dentro un senso di soddisfazione, perché è **interesse comune il bene dell'Associazione.**

Mi piace, a questo punto, citare uno studioso autorevole della mediazione, il filosofo *Jean-François Six*, Presidente del *Centre nationale de la Médiation* di Parigi. Egli scrive che per definire la mediazione, si deve tener conto dell'esistenza di quattro tipi di mediazione, i primi due destinati a fare nascere o rinascere un rapporto (legame), gli altri due rivolti a far fronte a un conflitto. Applicando la sua teoria all'Inner Wheel, si possono individuare le seguenti tipologie:

- **la mediazione creatrice:** quella che ha per scopo di suscitare all'interno di un Organo dei legami, che saranno comunque benefici in senso lato;
- **la mediazione rinnovatrice:** quella che permette di migliorare dei legami esistenti, ma che si sono allentati o diventati indifferenti;
- **la mediazione preventiva:** quella che anticipa un conflitto in gestazione e riesce a evitare che esso si produca;
- **la mediazione curativa:** quella che risponde a un conflitto esistente aiutando chi vi sia implicato a trovare una soluzione.

Queste quattro mediazioni sono tutte destinate a stabilire una comunicazione, inesistente o perturbata, tra Socie o altri soggetti.

E poiché la mediazione è, per sua natura, relazionale, l'intervento della *Leader* istituzionale di turno deve essere consentita e realizzata in modo da portare 'serenamente' a decisioni condivise.

La mediazione può quindi definirsi come un'azione compiuta da un 'terzo' (la *leader*) tra Socie o Club o altri soggetti, che vi consentono liberamente, vi partecipano e alle quali spetterà la decisione finale, destinata sia a fare nascere o rinascere tra loro relazioni nuove, sia a prevenire o a sanare tra loro delle relazioni perturbate.

### ***Leadership* funzionale**

Altro discorso è quello della ***leadership* funzionale**. In ogni Organo Direttivo o Comitato Esecutivo sono ogni anno elette delle figure importanti per la gestione amministrativa, per l'espansione, per la promozione della comprensione internazionale, per la cura delle pubblicazioni. Figure che sempre di più necessitano di competenze specifiche.

La *leadership* funzionale è, quindi, **fortemente orientata al compito, esprimere un metodo di lavoro efficace e strutturato, garantire il rispetto dei tempi fissati, lavorare per la crescita dell'Inner Wheel** a qualsiasi livello si operi.

Un'efficace *leadership* funzionale si costruisce, ma è anche correlata direttamente al sistema personale di competenze di ogni Socia, a seconda della carica assunta.

### **Il clima**

Un'equilibrata e corretta integrazione di tutti gli elementi cui si è accennato definiscono il **clima positivo interno** di un Club, di un Distretto, del Consiglio Nazionale. Il clima è rilevabile attraverso alcuni indicatori, come ad esempio **il sostegno ed il calore, il riconoscimento dei ruoli, la comunicazione**.

Il sostegno ed il calore descrivono la qualità delle relazioni tra i membri di un organismo Inner Wheel; permettono di **lavorare insieme** (*work together* recita il tema della Presidente Internazionale di quest'anno Metje Hanekamp Van de Kamp) in serenità concentrando attenzione ed energie sui programmi, con la sicurezza di poterli realizzare contando sul contributo e l'empatia con gli altri membri; testimoniano la

sintonia tra la *leader* istituzionale e i membri; rendono possibile il superamento delle difficoltà e dei problemi.

Il riconoscimento dei ruoli ne disegna i confini e segnala, altresì, il giusto rispetto verso quelle Socie che nell'Anno Sociale ricoprono una carica specifica all'interno di un Club, di un Distretto, del Consiglio Nazionale.

Una comunicazione, infine, aperta, franca, trasparente, permette di poter esprimere le proprie idee, i dubbi, i sentimenti senza il timore di essere fraintesi, perché il dialogo, lo scambio, il confronto sono fondamenti dello stare e del lavorare insieme. Ed ha anche la prerogativa di aumentare l'accettazione del disaccordo o del dissenso, ove e quando si presentino. La conflittualità è esplicita, i processi di integrazione sono attivati attraverso il confronto e la mediazione.

La mancanza di sostegno e calore stimola, al contrario, sentimenti di sfiducia e porta a vivere in un clima di sospetto e di difesa. Lo scarso riconoscimento dei ruoli induce sentimenti di indifferenza e il convincimento che impegnarsi sia inutile.

La mancanza, infine, di una comunicazione 'sincera', crea un clima difensivo e non consono sia alle finalità dell'Inner Wheel sia agli obiettivi da conseguire; un clima caratterizzato da un basso livello di scambio e fiducia oltre che dalla presentazione di 'facciate' che non corrispondono alla realtà. La conflittualità si fa sotterranea o strisciante, le relazioni sono ridotte allo stretto necessario, non vengono attivati i processi di integrazione. Si parlerà allora di **clima interno positivo apparente**, il cui equilibrio è estremamente precario, soggetto a rompersi e svelarsi alla prima occasione, portando alla contrapposizione di posizioni rigide.

## **Verso un'etica psicologica di gruppo**

Parliamo allora anche di etica. E' necessario.

Il termine, di origine greca (fu usato per la prima volta da Aristotele), è legato alla nozione di *éthos*, "costume" ed è intercambiabile con il sinonimo "morale", che deriva dalla parola latina *mos*, *moris*, dotata dello stesso significato, cioè "uso",

“costume”. È utilizzato per indicare la parte della filosofia che si occupa di riflettere sull’agire pratico, indagandone i principi, le motivazioni e i valori.

L’etica di gruppo rientra tra le **etiche normative**, direttamente interessate alla definizione delle norme e dei valori in base ai quali agire.

E l’agire pratico, anche in un’Associazione, deve sottostare ad una pluralità di paradigmi, quali la correttezza, la trasparenza, la lealtà, la sincerità, l’armonizzazione delle uguaglianze e delle differenze, l’integrazione.

Di contro, è di primaria importanza evitare i sentimenti negativi, quali l’invidia, la gelosia, la rivalità, l’ostracismo, il pettegolezzo, ed ogni forma di aggressività psicologica diretta e indiretta.

Certamente non esiste una teoria etica perfetta, valida cioè per tutti e in tutte le situazioni. Perché occorre tener conto di una pluralità di elementi di giudizio (cosa è accaduto, chi ha agito, per quali motivi ecc.), sia per agire sia per giudicare le azioni altrui. Anche i filosofi morali, riconoscono che è necessario articolare le teorie etiche tenendo conto di criteri di valutazione e di principi diversi.

Riflettiamo, da ultimo, insieme, su due termini spesso ricorrenti. Nessun commento a quanto si legge sul vocabolario.

**Protagonismo:**

**chi è o vuole essere il protagonista di una o ogni situazione (con riferimento a comportamenti abituali caratterizzati dalla smania di essere in primo piano, di mettersi in mostra, di primeggiare a tutti i costi).**

**Personalismo:**

**Comportamento, atteggiamento o singola azione che abbia di mira prevalentemente l’interesse personale, anche quando ciò sia in contrasto con interessi più generali.**

Lo stesso su due altri termini.

**Riconoscenza:**

**Il sentimento di chi è riconoscente (che riconosce, che ha consapevolezza di qualche cosa).**

**Riconoscimento:**



<b>L'azione o il fatto di riconoscere i meriti di una persona.</b>
--

Ogni organismo Inner Wheel è una **unità** che, **mantenendo le differenze** tra i suoi membri, trae dalla loro **valorizzazione** i suoi **caratteri distintivi** in una situazione di **complementarità**, non certo di antagonismo (che ha come estrema conseguenza la dissociazione o la mutua esclusione). **Per cui è giusto parlare di integrazione della diversità individuale, non di annullamento o appiattimento, come è altrettanto giusto riconoscere il contributo di chi lavora per l'Inner Wheel. Basta un grazie.**

#### **4. I Ruoli**

Ogni livello (Club - Distretto - Consiglio Nazionale - *Board*) richiede particolari requisiti per ricoprire cariche e ruoli, sempre più impegnativi. Chi desidera offrire la propria professionalità per collaborare alla gestione dell'Inner Wheel deve conoscere bene i requisiti necessari per ogni tipo di carica e preparare (se così si può dire) il proprio cammino gradualmente nel tempo. E' importante essere seriamente preparate per svolgere bene il ruolo per cui ci si candida. Avere delle attitudini personali. Essere consapevoli che comporta particolare impegno, disponibilità, tempo da dedicare all'espletamento del lavoro inerente la carica.

**I ruoli rappresentano, quindi, all'interno del Club, del Distretto, dell'Organo Nazionale, Internazionale, le cariche assunte dalle Socie mediante la candidatura e l'elezione democratica.**

Ogni ruolo comporta una **responsabilità 'personale'** nell'adempimento dei compiti propri della carica che si ricopre ed una responsabilità 'collegiale' che è quella che si esercita nell'Organo Direttivo di cui si fa parte e che concorre alla definizione di programmi, scelte, decisioni, delibere, etc.

Ma, al contempo, esiste **la discrezionalità del ruolo** che è l'espressione della soggettività, della modalità individuale di interpretare e agire il ruolo nel rispetto dei contenuti statutari.

Non si deve 'uscire', 'sconfinare' dal proprio ruolo per invadere quello di altre Socie.

E' innegabile come ogni ruolo identifichi allora uno 'spazio' in cui esercitare diritti e doveri, che corrispondono alle indicazioni statutarie ed alle attese di chi ha eletto una Socia ad un incarico specifico.

Ci sono vincoli ed opportunità.

Ogni ruolo ha poi un ‘tempo’ in cui deve essere esercitato. Un tempo che è l’anno Sociale. Né tanto meno lo si deve continuare ad esercitare una volta scaduto il tempo.

Il modo di ricoprire un ruolo è influenzato da molti fattori: dalla conoscenza che la Socia ha del ruolo, dalla motivazione a ricoprirlo, dal sistema di competenze che le fornisce la sicurezza necessaria per affrontare i compiti connessi con il ruolo stesso, dalla fiducia che riscuote presso le altre Socie.

**L’accesso ai ruoli, alle cariche è libero quando vi siano i requisiti statutari. E le elezioni devono essere condotte nei modi corretti stabiliti dai Regolamenti.**

Tuttavia, oltre ai requisiti statutari, occorre in qualche modo che si debba tenere conto delle qualità personali di una Socia, delle abilità connesse con lo svolgimento del ruolo. Ad esempio:

- capacità logico strategiche: programmazione, pianificazione, organizzazione, esecuzione;
- capacità relazionali: comunicazione, mediazione, collaborazione, conduzione di un Organo Direttivo e\o Comitato Esecutivo;
- qualità organizzative: realizzazione, iniziativa, concretezza, sistematicità;
- qualità soggettive: flessibilità, tolleranza, creatività.

E’ evidente che nessuno si può aspettare che tutte le Socie posseggano tutte le capacità e le qualità elencate. L’attesa è piuttosto che soprattutto a livello di *Officer* (Club, Distretto, Nazionale) si realizzi una buona presenza del sistema di competenze, tale da permettere di coprire i ruoli di ogni Organo Direttivo e\o Comitato Esecutivo, bilanciarne la composizione e assicurare così l’ottimizzazione del lavoro.

**I migliori risultati, nell’interesse dell’Associazione, si ottengono quando ci sia una seria rotazione delle cariche, consentendo al maggior numero delle Socie di acquisire competenze diversificate, necessarie per accedere, quando sia il momento, a posizioni di guida.**

### ***La centralità del Club nel sistema Inner Wheel.***

Il Club è la base associativa ed operativa, in cui le Socie vivono e realizzano quelle finalità e quegli ideali che sono alla base dell’essere e dell’agire Inner Wheel:

l'Amicizia, il Servizio, la Comprensione Internazionale.

Il Club è al centro del sistema Inner Wheel. Possono non esserci i Distretti, può non esserci il Consiglio Nazionale o l'Associazione Nazionale.

Ma non il Club.

Ed ogni Socia Inner Wheel è tale unicamente in quanto appartiene ad un Club.

Il numero minimo di Socie attive per formare un Club è dodici e lo stabilisce la *Constitution*.

Per comprendere al meglio ogni 'unità Club', dobbiamo considerare i seguenti aspetti:

## **La Struttura**

### **Il Rispetto dei Regolamenti**

### **La Dimensione**

### **Il Modello**

### **L'Espansione interna**

### **Il Programma**

## **La Struttura**

La struttura interna di un Club si configura come segue:

(a) n. 5 *Officer*:

Presidente

Vice Presidente (Se lo si ritiene necessario, si può eleggere una seconda Vice Presidente)

Presidente Uscente (Membro di diritto)

Segretaria

Tesoriere

(b) Membri:

Editor

Addetta Servizio Internazionale

Consiglieri (non più di n. 6)

(c) Tutte le altre Socie attive e benemerite.

(a) e (b) formano il Comitato Esecutivo del Club.

**Le Socie del Club (Attive e benemerite attive) formano con il Comitato Esecutivo l'Organo Direttivo del Club.**

## **Il Rispetto dei Regolamenti**

La *Constitution* con i Regolamenti costituiscono il tessuto normativo che collega tutti gli organismi Inner Wheel e favoriscono la costruzione dell'identità Inner Wheel.

In ogni Regolamento si stabiliscono le regole per accedere alle cariche (requisiti, durata della carica, carica vacante), i compiti connessi ad ogni carica, i compiti degli Organi Collegiali, le votazioni, la gestione finanziaria.

La struttura del Club è normata in ogni suo aspetto dal Regolamento del Club, testo che contiene le regole fondamentali cui ogni Club si deve attenere scrupolosamente.

Tale Regolamento consente alle *Officer* del Club di evadere in modo corretto tutti gli adempimenti relativi all'esistenza del Club stesso, alla sua posizione nel Distretto, al suo inserimento nel sistema Inner Wheel.

Finora ogni Club italiano ha seguito il Regolamento Standard per Club senza Consiglio Nazionale. Siamo in attesa dal *Board* l'esito dell'esame dei Regolamenti approvati a Sorrento nel corso dei lavori della 3° Assemblea Generale (*National Conference*).

## **La Dimensione**

Nell'Inner Wheel esistono Club di varia dimensione.

Personalmente, distinguerei i Club, rispetto alla dimensione, in:

- Club piccoli: sino a 20 Socie.
- Club medi: da 21 a 40 Socie.
- Club grandi: da 41 a 60 Socie.
- Molto grandi, oltre le 61 Socie.

In base a questa distinzione, se guardiamo all'Italia, dove si contano oggi 175 Club, si osserva:

- a. Un primo gruppo di 11 Club con elevato numero di Socie. Tra questi, spicca quello del Club Napoli Luisa Bruni (138 Socie).
- b. Segue un secondo gruppo di 21 Club 'grandi' (numero delle Socie compreso tra 41 e 60).
- c. Quindi il gruppo dei Club 'medi', il più numeroso: sono 92 Club (numero delle Socie compreso tra 21 e 40).
- d. Da ultimo, il gruppo dei Club 'piccoli', in numero di 49 (sino a 20 Socie)

Le cause che determinano la dimensione di un Club sono molteplici: storiche, legate al territorio, ai rapporti con il Rotary, etc. Può anche essere una scelta.

La dimensione può essere una variabile importante nell'economia globale del Club stesso. Dai documenti di base provenienti dall'*Headquarters* circa il Club, si prende atto che la dimensione 'ottimale' di un Club è intorno alle 25 Socie.

Premesso che ogni Club ha una sua storia ed una sua unicità, per cui è difficile generalizzare, certamente si possono leggere aspetti positivi e negativi in entrambe le situazioni. Se, per un verso, un Club 'grande' dispone di una maggiore quantità di risorse umane e – conseguentemente – anche finanziarie, per l'altro la gestione è più complessa e meno agile.

## **Il Modello**

Fermo restando il rispetto assoluto delle norme statutarie e dei regolamenti vigenti, ogni Club, in virtù della sua autonomia (*quando si parla di autonomia, non si deve male intendere tale concetto. Autonomia non vuol dire indipendenza*), può scegliere un modello secondo il quale condurre la vita associativa.

Sempre a mio avviso, e per quella discreta conoscenza che ho dei Club, si può affermare che esistono almeno tre grandi categorie di modelli di Club:

- Club nei quali, ogni anno, è la Presidente del Club a proporre un programma, intorno al quale costruire le attività, le iniziative di servizio, la formazione.
- Club nei quali la Presidente del Club elabora la progettualità del Club avvalendosi della collaborazione del Comitato Esecutivo del Club.
- Club nei quali la progettualità nasce da gruppi di Socie e la Presidente si pone come guida di tali gruppi. Oltre ad esercitare, naturalmente, tutte le prerogative del ruolo (vedi modello Torino Europea<sup>7</sup>).

Tutti i modelli hanno diritto di cittadinanza e sono validi.

Nelle *Minutes of the Governing Body Meeting*<sup>8</sup>, Carole Buchanan, allora *Immediate Past* Presidente e Responsabile dell'Espansione a livello internazionale, rileva come sia importante che le Socie del Club e, particolarmente, il Comitato Esecutivo del Distretto, riconoscano gli eventuali segnali della diminuzione della *membership* e della perdita di interesse. Per infondere nuovo entusiasmo, nuove idee, nuova linfa. Per rinnovarsi ed offrire incontri, formule, programmi pensati per le 'donne di oggi'.

L'espressione 'programmi pensati per le donne di oggi' suggerisce proprio la sperimentazione di nuovi modelli di Club, accanto a quelli di consolidata tradizione, che, pur nel rispetto assoluto dell'impianto statutario, offrano una progettualità diversa, capace di promuovere l'adesione e l'impegno anche delle Socie più giovani.

Al di là del modello, è importante che il Club sia vivo, rispettoso delle regole, attento alla formazione, presente nel sociale e nel territorio, capace di instaurare e coltivare un clima positivo.

Progettare il futuro senza tenere conto del passato, che significa motivazioni, storia, vissuto, non è possibile. Ma occorre guardare avanti e tenere conto delle esigenze che emergono e che devono trovare un'adeguata risposta.

## **L'Espansione interna**

---

<sup>7</sup> La fondazione del Club Torino Europea (Distretto 204) vuole essere un tentativo di immaginare e mettere in opera un modello di Club (accanto a quelli già esistenti, peraltro consolidati e molto validi) attraverso la costituzione nel Club di aree di interesse, a seconda delle propensioni o delle competenze professionali specifiche delle Socie, con il fine di elaborare progetti culturali e di servizio. Lo sviluppo di un progetto – e la relativa verifica - potrà avvenire per obiettivi e tappe successive che saranno individuate; la durata potrà essere anche biennale o triennale, non certo esaurirsi in un solo anno Sociale, in modo da conseguire esiti più consistenti e duraturi nel tempo.

<sup>8</sup> *Minutes of the Governing Body Meeting*, Edinburgh, (5-7 ottobre 2002), relazione della *Immediate Past* Presidente Internazionale Carole Buchanan.

Al di là della dimensione, una corretta espansione interna è indispensabile per il futuro di ogni Club, che deve impegnarsi costantemente per conservare e ampliare il proprio nucleo originario. Ed ogni socia Inner Wheel può\deve fare espansione cercando di attrarre nuove socie, motivarle, tenendo presente che tale compito è stato reso più facile dall'apertura di numerose strade alla *membership*.

I vantaggi che ne derivano sono molteplici: l'apporto di nuove idee e nuove energie, la continuità a lungo termine del Club e, quindi, anche dell'Associazione. Una presenza più incisiva nella comunità attraverso il servire. La capacità di formare dirigenti esperte, pronte ad assumere incarichi oltre il Club, in quanto ogni nuova socia è una potenziale dirigente a livello di Distretto, Consiglio Nazionale e *Board* per l'Inner Wheel di domani.

Un altro aspetto legato all'espansione interna, da non sottovalutare, è il ricambio delle Socie che si perdono sia per dimissioni sia per problemi di salute o altro. Un ricambio che permette di mantenere in giusto equilibrio le varie forze presenti nel Club, al fine di al fine di prevedere con congruo anticipo i quadri direttivi futuri. Il problema esiste e deve essere affrontato con serietà.

A mio parere, una certa tranquillità si può raggiungere quando un Club riesca a fare una proiezione - di massima - in avanti per i due anni che seguono l'anno sociale in corso.

## **Il Programma**

Nel programma di ogni Club rientrano sia il corretto espletamento degli adempimenti istituzionali, sia le varie attività che il Club realizza. Schematizzando:

a) Frequenza e partecipazione a:

1. incontri sociali
2. interclub (Inner Wheel, Rotary, altro)
3. incontri istituzionali:
  - Assemblee del Club
  - Comitati Esecutivi del Club
  - Assemblee Distretto
  - Incontri Nazionali (Assemblea Generale Nazionale).
  - Incontri Internazionali (*Convention*).

4. altri incontri:

- Incontri Distrettuali (*Forum*, Inner Day, etc.)
- Incontri Nazionali (Festa dell'Amicizia)
- Incontri Internazionali (*Rallye Charlemagne*)

b) Formazione e aggiornamento

c) Adesione e partecipazione del Club:

- al tema dell'anno della Presidente Internazionale,
- alle iniziative distrettuali,
- ai grandi temi dibattuti all'O.N.U: *status* delle donne, famiglia, diritti dei bambini, anziani, lotta alla droga,
- all'organizzazione delle Assemblee di Distretto, *Forum*, Premi, etc.

d) *Service*:

1. culturali
2. umanitari
3. sociali

Occorre evidenziare che nell'Inner Wheel la cultura associativa del servizio è da distinguere da quella diffusa nelle organizzazioni di volontariato sociale. Le applicazioni sono molteplici e diversificate. Brevemente, si individuano le seguenti forme:

- Impegno nel reperimento ed erogazione dei mezzi finanziari.
- Attività ideativa e progettuale, più che pratica ed operativa, con la messa a disposizione di competenze e professionalità.
- Impegno personale delle Socie.

e) Rapporti Internazionali:

I rapporti Internazionali devono entrare nella programmazione annuale del Club ed essere perseguiti con gioia ed entusiasmo per soddisfare la finalità statutaria della comprensione internazionale. Possono essere promossi attraverso:

1. la corrispondenza
2. l'utilizzo di Internet e della comunicazione *on line*
3. i Club contatto
4. i gemellaggi
5. altro



f) Rapporti con il Rotary:

Certamente l'Inner Wheel desidererebbe avere dal Rotary un riconoscimento ufficiale quale *partner* privilegiato ed instaurare una collaborazione sistematica, tesa sia a fondare nuovi Club, sia ad attuare iniziative di servizio comuni ai due sodalizi.

La collaborazione, comunque, esiste. In molti casi ha conseguito buoni livelli di soddisfacimento. Può estrinsecarsi con:

1. il Rotary Club Padrino
2. altri Rotary Club
3. i Distretti Rotary International, quando vi sia un Governatore attento e favorevole all'Inner Wheel.

**Franca Cinefra**

**Governatrice Distretto 206**

### ***IL DISTRETTO: STRUTTURA E FUNZIONI***

E' un area geografica in cui i Club sono raggruppati in vista dei compiti Amministrativi dell'International Inner Wheel.

Il nostro Distretto 206° si estende su una parte di Lombardia (corrispondente al Distretto Rotary 2050), del Veneto, Trentino, Friuli-Venezia Giulia (D. Rotary 2060), per un totale di n. 34 Club.

Il Distretto, attraverso la Governatrice ed il Comitato Esecutivo, non solo coordina l'attività dei Club, ma sempre più spesso promuove iniziative culturali, umanitarie nazionali ed internazionali, anche in collaborazione con il Rotary International, partner privilegiato.

Organizza Forum, incontri di formazione con le Presidenti dei Club anche al di fuori di quelli istituzionali, partecipa a ricorrenze speciali, eventi Rotariani, alla celebrazione dell'Inner Wheel Day.

La Governatrice ha il compito di sovrintendere ai lavori ed alle attività del Distretto e coordinare i lavori di tutte le officers nei rispettivi ruoli.

Nei confronti dei Club deve controllare che vengano rispettate le norme statutarie ed aiutare, quando richiesta, a dirimere eventuali vertenze, non per esprimere critiche o giudizi ma sempre e comunque nel rispetto dell'autonomia del Club.

Visita tutti i Club entro il più breve tempo possibile per portare a conoscenza il programma distrettuale, dando comunicazione delle disposizioni, delle delibere anche del C.N.

E' comunque una funzione di equilibrio volta ad armonizzare e mediare con autorevolezza, quando necessario, ma soprattutto con rispetto, con il dovere di portare il proprio contributo per l'affermazione dei valori che ci identificano, un arricchimento interiore senza tornaconto.

La Governatrice infine è responsabile del suo Distretto nell'anno del Governatorato.

L'Organo Direttivo del Distretto è il Comitato di Distretto che, riunito in Assemblea ha potere

deliberativo. E' l'organo che esercita una funzione di vero e proprio "Parlamentino", dove tutti i Club sono rappresentati attraverso le Delegate che, sono figure di grande

rilevanza perché sono il portavoce dei Club sui punti dell'Ordine del Giorno delle Assemblee Distrettuali; perché la costruzione della vita del Distretto avviene attraverso il COMITATO DI DISTRETTO.

- Le Assemblee Distrettuali sono due ogni anno, sono eventi fondamentali nella vita di un Distretto in quanto esse sono il luogo deputato a presentare i programmi o consuntivi, discutere, votare, deliberare.
- Il Comitato Esecutivo di Distretto composto da nove Officers, indispensabili singolarmente ed in gruppo per il buon funzionamento dello stesso. Fondamentale è il principio che il Distretto è al servizio di tutti i Club, con l'impegno di affiancarli, convogliando iniziative ed energie al conseguimento dei migliori risultati. Tutte insieme, all'interno dell'Esecutivo, si vagliano diverse iniziative, le proposte ed insieme cercano di realizzarle.
- La Segretaria: ha dei gravosi impegni per espletare tutte le incombenze, per diramare gli avvisi delle riunioni, redigere tutti i verbali, evadere la corrispondenza, inviare la lista delle candidature con i relativi curriculum.
- La Tesoriera: è responsabile dei fondi del Distretto, della gestione delle quote del Distretto e di ogni movimento contabile. Deve tenere i contatti con le Tesoriere dei Club, redigere un bilancio previsionale ed un consuntivo con una relazione da sottoporre al Comitato del Distretto.
- La Chairman all'Espansione: è responsabile delle attività di Espansione del Distretto organizzando la nascita dei nuovi Club – attraverso i Rotary Club che sono presenti e attivi sul territorio di competenza, promuovendo un'informazione corretta sull'Inner Wheel, nell'ambito Rotariano essendo il Rotary e l'Inner Wheel due sistemi complementari ed interconnessi della Famiglia Rotariana. Perché l'Inner Wheel si può espandere solo attraverso il Rotary.
- La Chairman al Servizio Internazionale: è responsabile dei rapporti internazionali e promuove la corrispondenza con i Club collegati, organizza scambi di visite per una migliore comprensione internazionale.
- La Editor: cura le pubblicazioni del Distretto che vogliono testimoniare la storia di un anno sociale, gli eventi, momenti importanti della vita dei Club, storie, services, occasioni di aggregazione e di amicizia.

Il Bollettino del Distretto, negli anni storicizza la visibilità dei Club con le loro iniziative e realizzazioni e nel contempo anche il lavoro delle Governatrici che hanno

guidato il Distretto. Se così non fosse non sarebbe stato possibile, se non parzialmente, dare vita e stesura al volume sul Ventennale del 206° voluto dalla Past Governatrice Rosa Maria Lo Torto e curato dalla Editor Mirella Ceni.

Leggendolo ci si potrà rendere conto di quante cose sono state realizzate, di quanto impegno è stato profuso attraverso Forum, Incontri culturali e di formazione, meetings internazionali sull'ecologia e sull'ambiente, sull'Arte e sulla Storia del nostro Paese, programma Polio Plus con il Rotary, Vaccinazioni contro il Tetano.

Tutto questo e di più con impegno e coerenza, con la gioia e l'orgoglio legati all'appartenenza, all'identità nazionale ed internazionale della nostra associazione, questo rappresenta il Distretto. La vita dei Club Inner Wheel.

**Annamaria Veronelli**

**Past Board Member**

**Past President National Council-Italy**

**Past Board Director**

***STORIA ED EVOLUZIONE DELL' I.I.W. NEL MONDO ED IN ITALIA.***

Ringrazio Franca Cinefra, Governatrice del Distretto 206, per la stima che mi ha concesso invitandomi a tenere una conversazione dal titolo “Evoluzione dell’I.I.W. nel mondo ed in Italia “

Sollecitata dalla Governatrice, Natascia Passarini, ho già presentato questa relazione nel convegno del Distretto 204 tenutosi nello scorso Marzo, dove in realtà era divisa in due parti molto più dettagliate. (Chi desideri approfondire gli argomenti in essa trattati ne potrà consultare gli Atti)

*Peraltro molti degli argomenti che esporrò, sono già stati evidenziati nella pubblicazione “Storia del ventennale del Distretto 206” promossa da Rosa Maria Lo Torto e così bene curata da Mirella Ceni e Maria Beatrice Guerrini.*

Alla nostra Associazione ho dedicato anni di lavoro, vivendo in prima persona molti avvenimenti e passaggi che hanno segnato l’evoluzione dell’Inner Wheel e condividendoli anche con alcune di voi.

Sono in possesso di incartamenti completi che datano dal 1980 e che riguardano l’I.W. Nazionale ed in seguito Internazionale. Ho partecipato a sei Convention Internazionali, a tre come delegata votante, a due come Officer Internazionale, ed all’ultima di Firenze come Deputy Coordinator e Chief Steward.

E’ difficile poter riassumere così brevemente gli 80 anni della nostra Associazione e gli avvenimenti che si intrecciano tra l’Internazionale e il Nazionale dopo la fondazione dell’I.W. Italia. Cercherò, comunque, di sottoporre alla vostra attenzione alcuni fatti e decisioni, forse, mai approfonditi.

Negli anni della prima guerra mondiale molti Rotariani inglesi furono chiamati alle armi. Le consorti decisero di continuare l'opera intrapresa dai mariti riunendosi per portare a termine le programmazioni in corso e, nel dopoguerra, iniziandone di nuove.

Il 10 Gennaio 1924 le rappresentanti dei vari Club si riunirono a Manchester e su proposta di Oliver Margarett Golding decisero di dare il nome I.W. cioè "ruota interna", alla loro Associazione. Questa data la ricordiamo ancora come "***Inner Wheel Day***" che da allora è festeggiato in tutto il mondo I.W.

I Rotariani di Gran Bretagna ed Irlanda (Ribi) mostrarono sempre grande interesse all'attività delle proprie mogli e ne autorizzarono il distintivo. (*ricordate che il RIBI è inglese!*) Dalle copie dei documenti inviatimi da una Past Presidente Australiana, più tardi il Rotary International ne ha convalidato l'uso apportando le dovute modifiche. Fu solo dal 1967 che le socie di qualsiasi nazionalità divennero membri dell'I.I.W. con la possibilità di ricoprire cariche internazionali.

Nel 1974 si costituì il primo Club in Italia. "Il Club di Napoli" con Presidente Luisa Bruni seguito dal Club di Cagliari nel 1977. Nel giro di qualche anno si ebbe in Italia una notevole espansione.

Nel 1981-82 Luisa Bruni fu la prima Governatrice dell'unico Distretto Italiano 210 e quindi la prima Board Member Italiana poiché ormai il nostro Paese aveva maturato il diritto di avere la sua Rappresentante all'Internazionale.

Avevamo 29 Club con 900 socie riunite nel distretto 210.

Nell'84-85 il Distretto 210 venne diviso in 3 Distretti.

Dopo esser stata delegata alla Convention di Orlando (USA) nel 1985, dove si trattò principalmente del nostro ruolo alle Nazioni Unite e delle "condizioni della donna in tutto il mondo", mi resi conto di quanto l'I.W. fosse considerato a livello mondiale in quanto associazione di servizio. Nello stesso anno visitando il Palazzo delle Nazioni Unite a New York notai una targa in ottone con elencate le più importanti organizzazioni non governative ammesse all'ONU e con mia sorpresa appresi che l'I.I.W. era la seconda associazione femminile per importanza.

Allorché nel 1992 venni eletta Board Member, capii che era arrivato il momento di organizzare meglio l'I.W. italiano, lavorando oltre che all'incremento del numero delle socie anche per una migliore organizzazione interna.

La Board Member, che svolgeva i compiti ora propri della Rappresentante Nazionale, della Presidente del Consiglio Nazionale e della Board Director, si trovava ad avere una serie di incarichi estremamente impegnativi.

**Questa situazione, che comportava un lavoro enorme e quasi insostenibile, mi fece comprendere che anche in Italia, come già in moltissime nazioni, si imponeva la costituzione di un Consiglio Nazionale. Infatti, senza il C.N., era il Board che controllava la nostra conduzione e qualsiasi momento della nostra situazione interna doveva essergli sottoposto aggiungendo lavoro a lavoro.**

Negli anni precedenti si era vagamente accennato alla necessità di una ulteriore divisione dei Distretti e alla formazione del Consiglio Nazionale ; ma ormai non si poteva più attendere.

Nel Board Meeting a Cipro nel 1992, (25 nazioni presenti) il Board cominciò ad accorgersi che l'I.W. in Italia aveva raggiunto una notevole consistenza ed una importanza che non poteva essere ignorata a livello internazionale. Eravamo 4.449 socie in 123 Club e ci collocavamo, come nazione, al quinto posto nel mondo Inner Wheel, superate solamente dall'Inghilterra, dall'India, Australia e dalla Svezia. Ancora a Cipro, la Presidente mi invitò a procedere ad una nuova divisione dei Distretti - anche se era a conoscenza che avrei trovato una fortissima resistenza - oltre che a redigere una prima stesura della bozza per la costituzione del Consiglio Nazionale in Italia.

Al mio rientro, venne preparata e votata, nelle Assemblee straordinarie dei Distretti da me convocate, la divisione dei Distretti da tre a sei; divisione che si concretizzò nell'anno Inner Wheel 1994/95, allorché il Board diede la sua approvazione e lodò il lavoro svolto dalle socie italiane per il modo perfetto in cui era stato condotto .

Nel 1995-96 i 6 Distretti iniziarono a lavorare.

Nel 1993, partecipai alla riunione del Board in Australia che precedeva la Convention di Sydney. Durante quella sessione si studiarono anche a fondo i problemi della nostra organizzazione, come l'aumento degli effettivi e l'aumento delle quote al Board. Infatti le spese di gestione continuavano ad aumentare, il personale nei nostri uffici della sede

centrale, era quasi inesistente, ridotto, per mancanza di fondi, ad una impiegata ed a qualche socia volontaria dell'I.W. (questa figura non esiste più), oltre alla nostra Segretaria Amministrativa Mrs. Margaret Palmer.

Ci si attendeva che durante la stessa Convention venisse votato un piccolissimo aumento alle Capitation, ma fu spiacevole la sorpresa, quando, per questa votazione, non si raggiunse il quorum. Occorre precisare, al proposito, come l'I.W. dell'India, in quel periodo, a causa delle leggi allora vigenti in quel Paese, non avrebbe potuto far arrivare all'Headquarters le Capitation fee, ma non avrebbe potuto accettarne anche l'aumento. L'India con il suo numero sempre crescente di Club, finisce per essere determinante per i risultati di una democratica votazione.

Devo ricordarvi che da moltissimi anni le Capitation fee, Lst.2,35 per socia sono rimaste inalterate, con la conseguenza di non permettere un adeguato sviluppo dell'Headquarters. *(la situazione finanziaria del Board non è proporzionata alle cifre enormi che tutti i Club I.W. raccolgono ed impiegano per i vari service, molte volte contribuendo in modo concreto ai service del Rotary).*

Sempre nel 1993 il Board studiò e mise in atto una nuova formula di conduzione. Le nazioni con uno o più Distretti erano in crescita, per cui non era possibile avere un numero maggiore di Board Member senza porre un ragionevole limite.

Scomparve così questa carica ed al suo posto fu creata la figura della Board Director. Le Board Director sarebbero state in tutto 16, votate con elezioni internazionali, scelte tra le Past Board Member e le nuove Rappresentanti Nazionali.

Come delegate all'Onu a Ginevra, a New York ed a Vienna vengono sempre nominate socie residenti in quei luoghi o che abbiano la possibilità di recarvisi a proprie spese.

Nello stesso anno, durante i Congressi dei nostri Distretti di Maggio-Giugno, si portò anche a votazione la bozza dello studio del Consiglio Nazionale che ricevette da tutti e tre Distretti un voto positivo.

Spesso i Governatori, alcuni nostri amici Rotariani ed anche alcune ns. socie si chiedono il perché noi abbiamo questa struttura che non trova corrispettivo nel Rotary. La risposta è semplice: le nostre Governatrici non hanno una scuola dove formarsi, conoscersi e creare una unione di intenti tra i Distretti. Inoltre il nostro Headquarters



non può occuparsi di tutti i *domestic problems* che possono sorgere. Il C.N. infatti è l'organo direttivo al quale è demandata la risoluzione dei problemi nazionali ed il collegamento tra i Club ed i Distretti con l' I.I.W.

*( alcune nazioni in luogo del C.N. hanno le Associazioni, nel pomeriggio, se vorrete, potrò illustrarvene le differenze)*

Nel mondo, le Nazioni anche con un numero di socie inferiore alla nostra, avevano già formato da anni il C.N.

Guardando il ns. Directory vi accorgete che in molte Nazioni nelle quali è presente il C.N., la Rappresentante Nazionale ricopre anche la carica di Presidente del C.N.

Nel nostro Paese, tuttavia non era e non è auspicabile questa situazione poiché non tutte le Governatrici conoscono la lingua inglese, questo, di fatto, impedisce l'accesso alla carica di Presidente del C.N., con il ruolo congiunto di Rappresentante Nazionale, per il quale, la conoscenza della lingua inglese è fondamentale.

Il 1° Luglio 1996 dopo che a tutte le Governatrici italiane fu comunicato, dalla Rappresentante Nazionale Micaela Mulas, il risultato delle votazioni delle Officer, il Consiglio Nazionale entrò in vigore.

Da allora, prima della Convention di Berlino del 1997, l'Italia aveva superato come numero di Socie l'Australia; tuttavia, a nostra volta eravamo state superate dalla Germania, rimanendo quindi sempre al 5° posto nel mondo.

Nel 2000 ho partecipato come Board Director alla Convention di Stoccolma. Come in tutte le riunioni preConvention uno dei principali punti discussi è stata ancora una volta la nostra presenza all'Onu..

Si è pure deliberato che in ogni Convention internazionale si designi un progetto sociale che dovrà essere supportato da tutti i Club. Inoltre in quella occasione il Board, essendo ormai attivo il nostro Consiglio Nazionale, scelse Firenze quale sede della successiva Convention nell'anno 2003.

*(Questo avvenimento meriterebbe una relazione a parte)*

L'immagine dell'I.W. Italia dopo questa Convention ne è uscita grandemente rafforzata. Erano presenti 2700 socie provenienti da tutto il mondo. 140 socie italiane si sono prestate

al ruolo di Steward. *(purtroppo, come tutte voi sapete, sebbene tutti i Distretti abbiano contribuito alla realizzazione della Cena dell'Amicizia, non tutti hanno partecipato alla Convention con un numero adeguato di socie)*

Una delle maggiori sfide che l'I.I.W sta affrontando e dovrà affrontare maggiormente negli anni a venire è lo sviluppo e il rinnovamento dell'effettivo. Durante gli anni 90 l'I.I.W. Europeo, sempre in crescita, ha permesso di mantenere un trend positivo, mentre in questi ultimi anni si è riusciti ad avere un numero di socie costante grazie all'espansione in Asia, nell'Europa dell'Est ed in altre nazioni. Per questo motivo si lavora per l'avvicinamento dell'effettivo, e come è stato votato nell'ultima Convention di Firenze, la Membership è stata estesa ad altre persone aventi legami meno stretti con il Rotary.

La rapida espansione dell'I.W. negli scorsi quindici anni ci ha permesso di porre in secondo ordine alcuni interrogativi sul nostro avvenire e sulla crescita del nostro effettivo.

È compito delle nostre Officer agire per una positiva soluzione di questi problemi .

**Angela Graziani**

**Presidente Consiglio Nazionale**

## ***IL CONSIGLIO NAZIONALE OGGI***

Solo poche parole introduttive.

Il titolo del mio brevissimo intervento è “il Consiglio Nazionale oggi”; bisogna quindi fare qualche accenno “al Consiglio Nazionale ieri.”

Nella relazione già pubblicata negli Atti del Convegno organizzato dal Distretto 204 il 13 marzo u.s. e successivamente pubblicati nei Bollettini Annuali dei Distretti 204 e 206 anno 2003/2004, quindi ben noti a tutte voi, la Past presidente del C.N. Anna Maria Veronelli ha brillantemente trattato della nascita ed il ruolo del Consiglio Nazionale.

Anna Maria Veronelli si è soffermata anche sulle difficoltà incontrate nella fase iniziale. Molte socie ella dice consideravano” questo organo una cosa inutile, e costosa sovrastruttura” e ne mettevano in dubbio la validità.

Secondo me ritenevano sempre nella fase iniziale che il C.N. potesse rappresentare un organo di controllo sull’attività dei Distretti, che quindi limitava la libertà di Azione e di Conduzione del lavoro delle Governatrici. Un voler essere al di sopra delle Governatrici

Molti sono i riferimenti a tal proposito.

Nei primi anni di formazione del Consiglio Nazionale si riscontrano, nella lettura della corrispondenza tra le Governatrici e le Presidenti del Consiglio Nazionale, che le Governatrici si rivolgevano al Consiglio Nazionale per risolvere dei problemi che avrebbero dovuto e potuto risolvere da sole, senza neanche consultare il Consiglio Nazionale. Si era all’inizio verificato un equivoco nelle rispettive competenze.

Nei primi anni il lavoro svolto dalle Presidenti che mi hanno preceduta, è stato particolarmente difficile proprio nel tentativo di sfatare questa idea errata

Non sempre però a dire il vero, il risultato è stato del tutto chiaro o per lo meno convincente.

Oggi però possiamo affermare che dopo le tre Assemblee Generali Nazionali che hanno avuto lo scopo di realizzare, attraverso le proposte di emendamento, dei Club, dei Distretti e del Consiglio Nazionale stesso, un Regolamento valido per i Club e Distretti e per lo stesso C.N., più adatto alle nostre esigenze territoriali, la situazione è cambiata.

Si sta modificando quindi la fisionomia della nostra Associazione a livello territoriale nel rispetto naturalmente delle Regole Statutarie vincolanti per tutte le Socie dell'I.I.W. A mio avviso diventa ora sempre più chiaro e significativo il Ruolo del Consiglio Nazionale.

Basti solo considerare la valanga di emendamenti proposti dai Club in occasione della Terza Assemblea Generale Nazionale!

Si è passati da una ventina, poco più o poco meno, di Emendamenti proposti nel corso della seconda Assemblea Generale di Assisi, tenutasi nei giorni 23-24-25 marzo del 2001., - ai 150 (pervenuti 250) presentati nel corso della terza Assemblea Generale di Sorrento tenutasi nel marzo scorso. Risultato straordinario che sta a dimostrare l'interesse e il coinvolgimento di tutta la nostra struttura

Un piccolo personale commento.

Da alcune socie è stata mossa, nei confronti del C.N., l'accusa di "non aver consentito loro una maggiore libertà e aver costretto le Delegate ad un lavoro disumano". Ma cosa sarebbe successo se il Comitato Regolamenti del Consiglio Nazionale per abbreviare i tempi avesse impedito la presentazione di Emendamenti presentati dai Club dichiarandoli non proponibili? L'accusa è quindi tanto ingiusta quanto ingiustificata. Ma consideriamo anche questo un momento di crescita

A tal proposito, è proprio di questi giorni la notizia pervenutaci tramite la Rappresentante Nazionale Gabriella Adami che le proposte votate a Sorrento hanno ottenuto nella l'approvazione dell' International Governing Body, salvo qualche correzione da apportare, ed entrano in vigore immediatamente.

Non appena riceveremo la risposta ufficiale da Sale, sarà cura del C.N. come ho già comunicato nel corso delle Assemblee Distrettuali, di far pervenire in tempi brevi, il Testo del Nuovo Regolamento

Su questo richiamo la vostra attenzione perchè, come vedrete voi stesse, il nuovo Regolamento contiene modificazioni sensibili.

Oggi quindi il Consiglio Nazionale assume un Ruolo più chiaro nel panorama globale della nostra Associazione.

Non deve più dedicarsi ad affermare una propria esistenza che è una realtà innegabile, ma può dedicarsi ai compiti specifici che gli sono assegnati tra i quali sottolineo quello di essere COORDINATORE e non CONTROLLORE dei Distretti Italiani.

I compiti essenziali del Consiglio Nazionale secondo me si possono così riassumere

- Fare adottare i Regolamenti per Club e Distretti e per il Consiglio Nazionale prodotti dalle Assemblee Generali Nazionali e ratificati dal Board

- Promuovere sempre la partecipazione dei Club a lavorare per proporre cambiamenti ai nostri Regolamenti per consentire una crescita sempre più adatta ai cambiamenti della società nella quale siamo inseriti.

Certamente negli ottant'anni passati dalla nostra Fondazione accadimenti internazionali importanti si sono verificati (eccome!) e che ne hanno imposto cambiamenti.

- Considerare l'importanza del Ruolo svolto dalle Governatrici come Membri del C.N. Esse sono l'anello di congiunzione tra i Club e il Consiglio Nazionale e tra il Consiglio Nazionale i Club.

Sono le Governatrici che devono riferire ai Club l'operato del Consiglio Nazionale, le decisioni assunte nella collegialità dell'organo e soprattutto farle rispettare.

Le Governatrici devono sentirsi parte attiva e ma soprattutto propositiva nel C.N. Non devono limitare la propria partecipazione solo ed esclusivamente (come purtroppo in certi casi è avvenuto) a riferire episodi poco significativi (incomprensioni e quant'altro), ma devono segnalare al Consiglio Nazionale notizie riguardanti lo sviluppo reale della nostra Associazione, le difficoltà incontrate sul territorio per una più significativa espansione, (argomento quanto mai attuale in questo periodo) in modo che tutte insieme si possa lavorare per contribuire ed apportare quei correttivi necessari per l'affermazione del nostro sodalizio.

Il Consiglio Nazionale oggi, dopo otto anni dalla sua fondazione, ha realizzato grandi e significativi risultati ottenuti soprattutto mediante una gestione del proprio ruolo ispirata alla più grande correttezza e al rispetto del ruolo degli altri organi.

**Franca Faraone**

**Board Director 2004-2005**

***IL BOARD: COMPOSIZIONI. COMPETENZE. ATTIVITA'  
CRONACA DI UN'ESPERIENZA***

Care amiche del Distretto 206, sono con Voi oggi con vera gioia: sentimenti di profonda amicizia mi legano al Vostro Distretto e a molte di Voi che conosco da anni; inoltre questa mia visita segna la fine di un lungo periodo di assenza dall'Inner Wheel per motivi di salute, quindi essere qui ha per me un significato di ripresa. Poiché mi conoscete da tempo, sapete quale entusiasmo abbia sempre messo nell'espletamento delle mie diverse funzioni.

Ogni tipo di carica svolto negli anni mi ha fatto provare un interesse speciale perché mi ha dato modo di incontrare esperienze di lavoro sempre diverse, in ognuna delle quali mi è stata offerta l'occasione di conoscere nuove persone, nuovi modi di pensare, nuovi aspetti anche di me stessa, delle mie capacità, ma, soprattutto, di conoscere nuove amiche.

Questo aspetto è sempre stato per me la molla esaltante per continuare.

Oggi, come Board Director, il mondo delle amicizie si è allargato al mondo intero. Immaginate, quindi, come sia stata elettrizzata quando fui eletta a questo ruolo che mi consente di stare in compagnia di socie Inner Wheel appartenenti alle più svariate latitudini.

Voglio ricordarVi le linee essenziali circa la composizione della nostra Organizzazione.

L'International Inner Wheel o Headquarters ha la seguente struttura:

**INTERNATIONAL INNER WHEEL**

National

Governing

Bodies

Districts

Clubs

Districts with

No National

Council

Clubs

Clubs

Without

Districts

Il diagramma mostra come i Club sono collegati con l'I.I.W. attraverso i Distretti e i National Bodies. I Club senza Distretti sono collegati direttamente con l'I.I.W. Headquarters.

Il Governing Body o Organo Direttivo è costituito dalle officers e dalle 16 Board Director provenienti dai 5 Continenti.

Le officers formano il Comitato Esecutivo e sono:

- Presidente
- Vice Presidente
- Presidente Uscente
- Tesoriera.

Tutte insieme, sotto la guida della Presidente Internazionale, dibattono e risolvono le questioni inerenti alla nostra Associazione a livello mondiale.

Quest'anno il Comitato Esecutivo vede in carica le seguenti persone:

- |                            |  |
|----------------------------|--|
| - Presidente Internazional | Mrs. Metje Handerkamp de Kamp olandese |
| - Vice Presidente Intern.: | Mrs. Erna Fandal                       |
| - Presidente uscente:      | Mrs. Eileen Harsant <u>inglese</u>     |
| - Tesoriera:               | Mrs. Janet Day <u>inglese</u>          |
| - Segretaria Intern.:      | Mrs. Margaret Palmer <u>inglese</u> .  |

### ***Board Director:***

Le Board Director possono servire per un massimo di 2 anni ma devono essere elette annualmente e così è avvenuto anche per me.

Fanno parte del Governing Body le 16 Board Director.

Quest'anno le rappresentanti sono:

Reidun Abrahamsen	Norvegia
Anne Baiwir	Belgio
Nancy Ning Hsin Chow	Malesia
Jean Currie	Nuova Zelanda
Thea De Gooyer	Canada
Franca Faraone	Italia
Anne Fryer	Inghilterra
Rose Marie Hansen	U.S.A.



Susanne Hunziker	Svizzera
Ursula Kobriger	Germania
Gunder Lannoy	Francia
Kerstin Lindstrand	Svezia
Robyn Murray	Australia
Suzanne Hem Nielsen	Danimarca
Margrit Pattichis	Cipro
Rauni Pokkinen	Finlandia

Anche quest'anno le Board Director sono in maggioranza di lingua e cultura anglosassone. Di esse fanno parte rappresentanti che, accanto alla loro lingua nazionale, parlano l'inglese come lingua paritaria. Sono orgogliosa di far parte del gruppo delle italiane che in questi anni sono state elette a questo ruolo prima di me, da Nuccia D'Agata a Micaela Mulas, alla nostra gloriosa Anna Maria Veronelli qui presente di cui avete già ascoltato le esperienze.

Ogni Board Director, negli incontri del Governing Body, partecipa all'esame dei problemi dell'International Inner Wheel nel mondo e, se necessario, porta il punto di vista del suo paese. Infatti, non deve esprimere il suo parere solamente in funzione della situazione particolare del Paese di provenienza, ma, piuttosto, nell'ottica del buon funzionamento generale dell'Associazione. Per candidarsi alla carica di Board Director, una socia deve aver rivestito in precedenza il ruolo di Rappresentante Nazionale, ma deve essere riconfermata annualmente.

Al di fuori del Governing Body esistono 2 altre cariche nell'I.I.W. e sono la Constitution Chairman e l'Editor.

La ***Constitution Chairman*** è l'avvocato che si interessa del cambiamento, dello studio e dell'applicazione delle nostre leggi. L'attuale, in sostituzione dell'australiana Lovise Richardson, è l'inglese Margaret Roberts, dimissionaria e sostituita durante il Board Meeting da Anna Frayer inglese. La Constitution Chairman riveste un ruolo molto importante perché è il revisore delle nostre leggi e regolamenti. Ad ogni Convention prepara la corretta formulazione di bye-laws ed emendamenti e ne controlla la legale corrispondenza con lo statuto.

L'**Editor** è l'inglese Sally Herbert. Essa svolge un lavoro assai gravoso perché riceve materiale da tutti i Club del mondo, riceve una grande quantità di informazioni e fotografie da selezionare e stampare. E' la responsabile dei Newsletter, i quali sono lo strumento di coesione e di amicizia dell'intero mondo I. Wheel.

L'Editor non ha diritto di voto e non fa parte del Comitato Esecutivo.

La prima Editor Internazionale fu Mrs. Helena Foster dal 1967 fino al 1969.

### ***Rappresentanti Nazioni Unite***

Dal 1976 l'International Inner Wheel vanta anche la presenza presso le Nazioni Unite di 6 rappresentanti: 2 a Ginevra, 2 a New York, 2 a Vienna. Sono state riconfermate quest'anno le rappresentanti dello scorso anno.

Quest'anno i loro nomi sono:

- Linda Dubosson e Beatrice Lombardi a Ginevra
- Eric Anderson e Suzanne Sadofsky a New York
- Ceja Gregor Her e Ulrike Nemling a Vienna

I meetings presso queste sedi delle Nazioni Unite sono particolarmente importanti per gli argomenti sociali e umani che vengono trattati, come i diritti dei bambini, delle donne, degli anziani, la povertà, la droga. Il compito delle nostre rappresentanti è di presenziare alle discussioni delle Nazioni Unite relative ai soprannominati temi. Purtroppo, sono problemi di così grave complessità che, pur essendo presi in esame da anni dalle Nazioni Unite, non conoscono ancora una risoluzione perché accompagnati da situazioni economiche disagiate, analfabetismo, sottosviluppo e conflitti.

Abbiamo avuto l'onore di una italiana quale membro presso le Nazioni Unite di Ginevra, fino a due anni fa, nella persona di Louise Brigato, illustre socia del Vostro Distretto 206.

## COMPETENZE

Vi illustro adesso le competenze specifiche dei membri del Governing Body.

### ***President***

Metje è la presidente internazionale di questo anno 2004-2005. Ogni presidente per il suo anno propone un motto o tema che contraddistingua l'impegno del suo lavoro. Il messaggio della Presidente Internazionale è "make together and give hope"

Il suo motto vuole significare nella prima parte che due mani o dieci mani fanno la differenza perché comunicazione, idee, coordinamento e amicizia raggiungono risultati più ampi ed efficaci quanto si è più numerose. Nella seconda parte "give hope" vuole alludere al fatto che noi, come membri dell'Inner Wheel, possiamo essere un grande aiuto per molti popoli bisognosi. Ricorda quindi il progetto internazionale dell'Inner Wheel M.N.T. iniziato lo scorso anno con la past presidente Harsant per proteggere le madri e i loro figli non ancora nati dal tetano. Ci invita quindi a perseverare nella raccolta dei fondi prima della Convention del 2006 in Nuova Zelanda, così da salvare il più possibile mamme africane. Basta una sterlina per proteggere per 15 anni una donna in età fertile.

Ogni problema o esigenza che nasca in uno dei Paesi dove esiste l'I.W. fa capo alla Presidente Internazionale. E' suo il compito di dirimere le situazioni problematiche coadiuvata certamente dal Comitato Esecutivo.

Per rendersi conto della complessità delle condizioni ambientali e sociali dei Paesi legati alla nostra associazione, la Presidente vi si reca in visita.

Il suo compito non si esaurisce certo solo nei contatti all'esterno, ma ogni atto ufficiale e burocratico la coinvolge personalmente e nulla viene deciso senza la sua approvazione.

Anche con la tesoriera internazionale è fondamentale il suo parere per decidere le azioni in base ai preventivi di spesa e ai fondi che vi sono effettivamente in cassa.

### ***Vice Presidente Internazionale***

La vice presidente internazionale sarà automaticamente la futura presidente.

Essa è la referente delle 6 Rappresentanti I.W. alle Nazioni Unite e con esse discute i problemi inerenti ai diritti umani. A questo riguardo a lei fanno capo tutti i documenti e

le relazioni che i Distretti inviano attraverso le Rappresentanti Nazionali di tutto il mondo relativi agli impegni presi e ai progetti di aiuto alle situazioni di disagio.

Anche quest'anno si è votato al meeting di Chester per la rielezione delle 6 Rappresentanti alle N.U. confermate poi dal voto. Tuttavia è lei la consigliera più considerata dalla presidente in carica.

### ***Past President***

1. Eileen Harsant è la past President. Riveste il ruolo della responsabile dell'espansione. Indubbiamente è il problema che assilla la nostra Associazione: non è semplice trovare nuove amiche che entrino a far parte dei nostri Club, alcuni dei quali invecchiati e in difficoltà a reperire nuove leve. Molti sono i tentativi e le energie spese da lei per sensibilizzarci a questo problema. Essa ci esorta a non perdere l'occasione in qualsiasi momento della nostra vita di relazione, a parlare della nostra associazione e a coinvolgere il più possibile le parenti dei Rotariani.

### ***Treasurer***

Figura importante del Governing Body è la tesoriere: nelle sue mani risiede l'effettiva concretezza dei soldi del Board per una felice conduzione amministrativa.

Janet Day è per la terza volta tesoriere. Ricorda che la quota delle Capitation fees è ferma a £ 2,35 a socia da ben 13 anni e non potrà essere aumentata fino al 2006, in occasione della prossima Convention in Nuova Zelanda dove spera possa essere approvato l'importo di £ 3,70, possibilmente £ 4 per socia.

La gestione efficiente di una associazione Internazionale come la nostra richiede la manutenzione o la sostituzione di apparecchiature da ufficio vecchie e obsolete. Infatti è stato installato un nuovo computer dotato di ampie capacità con due nuovi monitors, una stampante laser a colori e un sofisticato programma di protezione dai virus. Raccomanda inoltre il versamento all'Headquarters delle Capitations Fees entro il 31 ottobre.

Una tesoriere internazionale deve veramente saper far quadrare il bilancio, abilità non da poco visto che le entrate sono date solo dalle Capitations Fees.

### ***Segretaria Internazionale***

Mrs. Margaret Palmer è la segretaria Internazionale dal 1989.

Essa è un'I.W. perché figlia di un rotariano. E' un personaggio famoso più delle presidenti internazionali perché a lei è veramente affidato tutto il sapere dell'I.W.. Le varie presidenti durano in carica un solo anno non ripetibile ma lei è onnipresente.

Margaret, purtroppo, lascerà l'incarico al 31 dicembre 2004.

Patricia Frederick prenderà provvisoriamente il suo posto in attesa della segretaria internazionale definitiva.

Rimpiangeremo grandemente Mrs. Palmer e ricordo con A.M. Veronelli l'immenso aiuto che abbiamo avuto da lei per la nostra Convention! Grazie Margaret, amica grandissima e generosa.

### ATTIVITA'

Nella sua interezza, il Governing Body si raduna almeno 1 volta all'anno, 2 volte nell'anno della Convention, come è avvenuto nel 2003 a Firenze. I meetings del Board sono itineranti. Le località di riunione nel corso degli anni sono state diverse: Danimarca, Inghilterra nella maggior parte, ma anche Australia, Svezia, Grecia, Italia, Francia, India, Singapore, Germania, Rodi, Monaco.

L'anno scorso il meeting, al quale ho presenziato per esercitare la mia carica, è stato convocato a ottobre 2003 a Bournemouth, una località a sud di Londra sulla Manica. Dal 2003, per ragioni economiche, i Board meetings si terranno sempre in Inghilterra. Quest'anno infatti si è svolto a Chester, località vicino a Manchester, dove io purtroppo non ho potuto partecipare per ragioni di salute.

Voglio ricordarVi qualche evento storico in proposito.

Il primo Board Meeting si è tenuto il 1° luglio 1967 sotto la presidenza di Mrs. Lavander Weightman. In quell'occasione 29 paesi del mondo si associarono e diedero vita all'I.I.W. formato da 42.531 socie appartenenti a 1.275 Club. Nel giro di 80 anni il numero delle socie si è quasi decuplicato, infatti oggi siamo:

**Socie 104.970**

**Clubs 3.850**

**Distretti 168**

**Nazioni 94**

Ora vi mostro una selezione di Paesi nei quali siamo presenti e così distribuite:

<u>Nazione</u>	<u>Districts</u>	<u>Clubs</u>	<u>n° socie</u>
Australia	15	178	4.446
Bangladesh	1	30	200
Belgio	3	68	1.985
Canada	2	22	497
Cipro	1	11	300
Danimarca	5	136	3.592
Finlandia	4	42	1.374
Francia	10	150	3.553
<b>Germania</b>	7	185	<b>6.590</b>
<b>Gran Bretagna e Irlanda</b>	29	998	<b>25.950</b>
Grecia	1	15	472
<b>India</b>	27	891	<b>20.550</b>
Israele	1	18	200
<b>Italia</b>	6	172	<b>5.780</b>
Olanda	3	84	3.200
Nuova Zelanda	5	71	2.096
Nigeria	3	53	565
Norvegia	5	105	2.490
Filippine	8	92	1.679
Sud Africa	2	19	349
Sri Lanka	1	16	337
<b>Svezia</b>	9	154	<b>7.100</b>
Malesia	17	33	452
Pakistan	1	23	290
U.S.A.	7	71	1.570

Come vedete, l'Italia dispone di un forte contingente e occupa il quinto posto nella classifica.

Altro avvenimento particolare fu nel 1969: durante la presidenza di Helena Foster, si istituì l'Inner Wheel Day fissato nel 10 gennaio. Questa data vuole ricordare che il 10 gennaio 1924 il Club Madre di Manchester adottò per la prima volta il nome di Inner Wheel per la nostra Associazione.

Oggi questa data viene ricordata da tutti i Club o dai Distretti del mondo unendoci così col filo dell'amicizia e del sentimento dell'appartenenza.

Devo precisare che, oggi, il Comitato Esecutivo del Governing Body si raduna ogniqualvolta si presenti la necessità di consultarsi in merito a qualche problema della gestione dell'associazione. Una delle attività principali, oggetto di discussione negli incontri del Governing Body, verte sull'organizzazione della Convention. Questo meeting internazionale, essendo anch'esso itinerante, si svolge per lo più in Paesi lontani dalla Gran Bretagna e crea gravosi problemi organizzativi. Pertanto, appena se ne conclude una di Convention, già si pensa alla prossima. Gran Bretagna e Nuova Zelanda, dove si svolgerà la Convention del 2006, sono agli antipodi, quindi, le questioni burocratiche, logistiche ed economiche inerenti richiedono lunghi tempi di esecuzione.

La scelta della sede principale, il reperimento degli alberghi, l'uso degli impianti mediatici, il controllo della sicurezza delle infrastrutture, la soddisfazione delle esigenze sanitarie gravano tutte sui membri del Comitato Esecutivo che devono far fronte con le scarse disponibilità finanziarie.

## **CRONACA DI UN'ESPERIENZA**

Dopo avervi illustrato la parte generale riguardante il Board, desidero raccontarvi l'esperienza della mia prima seduta come Board Director.

Le giornate sono scandite da un cerimoniale ben preciso.

La vice presidente attende le Board Director nella hall dell'albergo per dare loro il benvenuto.

L'incontro ufficiale e generale avviene alla sera durante un cocktail con foto ricordo delle partecipanti e dell'esecutivo del Board.

I lavori ufficiali cominciano il giorno successivo e proseguono per 3 giorni. Le giornate di lavoro sono intense, interrotte solo da pause di coffee break al mattino e al pomeriggio e dal momento del pranzo.

L'ordine del giorno comprende numerosi punti da discutere, pertanto ogni giorno se ne esaurisce un certo numero fino ad arrivare alla chiusura e alla conclusione l'ultimo giorno.

All'apertura dei lavori la presidente dà il benvenuto ricordandoci che siamo lì per prendere decisioni relative alla nostra Associazione a livello internazionale e che ciascuna di noi può esprimere la propria opinione.

La parte interessante e maggiormente coinvolgente per ogni B.D. si verifica al momento del commento del verbale inviato al Board dalla propria R.N. circa l'andamento dell'operatività dei Club della propria Nazione di appartenenza. Ovviamente, l'anno scorso io ho presentato il verbale inviato dalla nostra R.N. Carla Radic, integrandolo con ulteriori informazioni che offrirono un'immagine ancor più lusinghiera dell'attività dei Club dell'Inner Wheel Italia che meritano un plauso per il loro spirito d'iniziativa profuso in settori diversi, dal sociale al culturale, dall'educativo all'artistico.

A questo proposito, sono state espresse calorose congratulazioni all'indirizzo dell'I.W. Italia per la perfetta organizzazione della Convention di Firenze e per il successo riportato.

Si analizzano i services di solidarietà a livello internazionale sostenuti dai Club dei vari distretti mondiali.

L'anno scorso ho constatato che tutti i Club indirizzano le loro energie e raccolgono fondi per l'alleviamento della povertà, per venire incontro alle necessità dei Paesi del sottosviluppo, delle donne in difficoltà, degli anziani, della ragazze madri, dei giovani caduti nella schiavitù della droga. Di preferenza, i fondi raccolti anche con iniziative ammirevoli e fantasiose, vengono inviati soprattutto a sostegno di Paesi e problemi dell'area africana.

Ovviamente le Board sono invitate ad essere le messaggere dei progetti del Board nei loro Paesi, in particolare del progetto M.N.T. di cui Vi ho già parlato.

Anche quest'anno collaborando tutte unite daremo concretezza al messaggio della Presidente Internazionale ***“Work together and give hope”***.

La presidente internazionale, considerando “TEAM” il proprio gruppo di collaboratrici, definisce tale parola l'acrostico del seguente motto:

<b>T</b> ogether	insieme
<b>E</b> verybody	tutte
<b>A</b> chieves	si raggiunge
<b>M</b> ore	di più.

E' un invito alla solidarietà che noi dobbiamo accogliere nel cuore.



**Rosa Maria Lo Torto**

**Past Governatrice Distretto 206**

### ***INNER WHEEL: MOTIVAZIONE ED AZIONE***

Sono lieta di intervenire a questo incontro in cui, attraverso la fascinazione della parola, ancora una volta celebriamo e riaffermiamo il valore della conoscenza in continuità, peraltro, con l'idea guida del mio anno e nell'indirizzo di continuità auspicato dalla Presidente nazionale.

“Conoscere per essere e per agire” è tematica importante e coinvolgente. “Conoscere per essere” è un pensiero forte che – mutuato dalla grande cultura razionalistica di matrice cartesiana – attiene al concetto di identità, indicando l'esperienza di conoscenza quale presupposto indispensabile per avere percezione del proprio ruolo esistenziale e poter scientemente dire “so chi sono”. E quindi, anche in campo associazionistico, la consapevolezza del proprio essere discende unicamente dalla completa cognizione del sodalizio di appartenenza.

Ma se è pure fondamentale conoscere “per agire”, cioè per concretizzare i principi a base del servizio personale, della promozione dell'amicizia e della comprensione internazionale; pur tuttavia sono dell'avviso che lo stesso agire sia anche conseguente all'essere, come con semplicità insegnava la filosofia orientale: “Il fare passa per l'essere”, dunque agisco per come sono.

Ciò premesso, riteniamo davvero sufficiente soltanto l'enunciato del nostro statuto per mettere in moto un corpo associativo capace effettuare straordinari services, inserendosi in modo capillare nel tessuto sociale del proprio territorio, spingendo lo sguardo lontano nei Paesi dell'Africa e del Sud-Est asiatico, interpretando con lungimiranza necessità da poco avvertite e, talvolta, non ancora percepite dalla comunità mondiale, non lasciando altresì inascoltato l'appello di minoranze sofferenti?

Un corpo associativo pronto ad accettare culture e costumi diversi, gettando ponti di fratellanza in un tempo in cui la società tende alla globalizzazione dell'economia, ma non a quella dei sentimenti, e fondamentalismi ed avidità innalzano muri invalicabili?

Penso che non basti, perché l'impulso a farsi carico di bisogni esterni al proprio io, nasce dalle motivazioni che sole riescono a renderci entusiasti protagonisti di piccole o grandi storie di solidarietà, di impegno civile, di partecipe interesse alla vita degli altri.

Cos'è la motivazione? E' quel qualcosa che nobilita il nostro agire conferendogli una dimensione etica e sottraendolo alla penombra della quotidianità; è la capacità di porsi delle mete, di dare significato alle cose, di crearsi un luogo dell'anima in cui incontrare se stessi.

Come e quando si instaura?

In linea di principio quando abbandoniamo la sfera della casualità e ci inseriamo nella dinamica della causalità. In definitiva quando, tralasciando l'indeterminatezza, non seguiamo pulsioni confuse, ma selezioniamo ed indirizziamo le nostre azioni in base ad un giudizio di merito, efficacia ed opportunità.

Questo passaggio essenziale dagli indefiniti territori della casualità, vale a dire di ciò che è affidato al caso, a quelli definiti della causalità, di ciò che causa, produce un effetto ed origina qualcos'altro, distingue chi vive con indifferenza da chi, invece, è sollecitato da una spinta ideale.

La motivazione induce pertanto un particolare atteggiamento mentale e comportamentale, induce ad assumere una condotta responsabile a livello individuale e collettivo, quindi a formulare propositi, programmi, aspettative, e, per quel che ci riguarda, ad aprire finestre sul mondo, evitando che le nostre associazioni si isteriliscano nella ripetitiva pratica di norme.

In questa logica e coerente sequenza, i propositi si tramutano in programmi, questi danno vita alle aspettative, che ci pongono nella fiduciosa e gratificante attesa di raggiungere i nostri obiettivi.

Nella posizione privilegiata di chi, per un anno a fianco dei Club, è stata messa a parte delle loro attività, ha condiviso l'orgogliosa gioia della realizzazione di molti progetti, mi sento di affermare che nell'I.W. la motivazione ad agire è viva ed operante, ed ispira interventi che collocano in primo piano il rispetto per la persona, sia essa il bambino ammalato o violato, il disabile, la donna che non gode di diritti umani, l'anziano dimenticato.

Questa attenzione identifica una scelta alta che non si traduce nella beneficenza o nel pietismo, bensì nella solidarietà, cioè nell'adesione ad un comune sentire, al desiderio di rendere più abitabile il mondo di oggi, sopraffatto da una crescente barbarie.

Alla fine del mio mandato ho raccolto la documentazione dell'attività 2003/04 del Distretto 206, che può essere rappresentativa dei settori di azione dell'I.W., quindi della sua presenza in ambito locale o internazionale, dei suoi rapporti con le istituzioni, della sua rilevanza nel panorama degli organismi associativi.

Ho qualche esitazione a citare alcuni Club e non tutti, perché tutti sono stati egualmente attivi e sensibili, ma ragioni di tempo mi obbligano a ricordare per tipologia i nostri Services che richiedono energia, disponibilità e creatività, perché statutariamente devono autofinanziarsi, attraverso iniziative sociali dei Club. Questi

– prescindendo da contribuzioni personali, offrendo occasioni culturali o ricreative, promuovendo mercatini o inventando altre fonti di introito – si procurano quanto serve per le loro finalità, perseguite con un lavoro comune e concordato che favorisce e rinsalda i legami interpersonali.

Questa è la connotazione dell'I.W.: lavorare insieme e soprattutto in piena intesa, sintonizzando, nella significativa coincidenza di cooperazione e di coinvolgimento delle socie, l'impegno individuale e lo sviluppo dell'amicizia, che tra l'altro qualificano la motivazione di appartenenza.

In proposito, ricordo i Club di Cremona ed Arzignano, che hanno concorso alla soluzione della penuria d'acqua in Africa; Soave, che ha sovvenzionato la costruzione di un Ospedale pediatrico in Guinea Bissau; Venezia, Treviso e Riviera del Brenta, che hanno dotato le strutture sanitarie di defibrillatori cardiaci; Padova, che per conservare memoria di una Socia scomparsa, ha donato una Araucaria all'Orto Botanico; Udine, che ha fatto eseguire due Pale d'altare per la comunità di Ugovizza, colpita dall'alluvione; Brescia che si prende cura delle signore anziane con gli appuntamenti del lunedì; Verona, che si preoccupa della formazione giovanile e dell'immigrazione, attraverso le borse lavoro; Trieste, che persegue recuperi di prestigiosi monumenti cittadini; Cervignano, che ha aiutato la Spes, operante nelle zone martoriate dalla guerra; Cividale, che ha creato una biblioteca in Istria; Verona Monte Baldo, che ha sostenuto l'Associazione Alzheimer; Salò-Desenzano, il progetto Homerus-Exodus; Valtrompia, l'Associazione per la lotta alla leucemia; Brescia Sud, che ha creato un Centro di ascolto per i minori in difficoltà.

Questo è il cuore pulsante dell'I.W.! Cuore forte e generoso che sa donare ed aprirsi agli altri.

I Club infatti collaborano volentieri alle campagne internazionali del Rotary per l'eradicazione della polio, e dell'I.W. per la prevenzione del tetano neonatale, si incontrano per ricorrenze ed eventi distrettuali, promuovono manifestazioni musicali e culturali, coinvolgendo esponenti di spicco, organizzano visite a mostre e musei, sono spesso presenti nella cronaca della loro città.

Intrattengono rapporti con Club contatto o gemelli di Paesi europei ed extra europei, vivono la dimensione internazionale.

Appare perciò chiaro come motivazione ed azione si fondano ed interagiscano, e, se la prima proviene dalla società civile, trova però cittadinanza nella nostra interiorità, e concretezza nell'appartenenza all'I.W., che, consentendo di essere gruppo, dà modo di operare con incisività e credibilità.

E' pur vero che non sempre le motivazioni sorgono spontaneamente, ma è prerogativa di chi coordina possederle e saperle trasmettere, perché il vincolo di adesione perduri con rinnovato slancio, il cuore delle socie batta all'unisono,

l'Associazione abbia la forza delle idee e dia forza alle proprie idee e, soprattutto, sappia compiere giorno dopo giorno cose buone e positive.

**Renato DUCA**

**Past District Governor**

**Distretto 2060**

*IL ROTARY INTERNATIONAL*  
*MOTIVAZIONI IDEALI, EVOLUZIONE E PROSPETTIVE*

I **Service Club** sono realtà associative a livello soprattutto internazionale - apolitiche, apartitiche, aconfessionali, senza fini di lucro - che fondano la loro ragion d'essere sulla promozione della solidarietà, ponendosi *al servizio* delle Comunità e della Società civile con iniziative di vario tipo, nei più diversi campi d'intervento.

Tra i service Club più conosciuti e più diffusi possono essere annoverati:

**EXCHANGE CLUB**, fondato nel 1911; **SERVICE TO MANKIND (SER.TO.MA.:** Servizio all'Umanità), costituito nel 1912; **KIWANIS INTERNATIONAL**, sorto nel 1915 (poi aperto anche ai giovani con il **KEY CLUB** e con il **CIRCLE K**); **L.I.O.N.S. INTERNATIONAL** (Liberty, Intelligence, Our Nation Safety), costituito nel 1917; **ZONTA INTERNATIONAL**, primo Club femminile di servizio, fondato nel 1919 negli U.S.A.; **SOROPTIMIST INTERNATIONAL**, Club femminile sorto nel 1921; **INTERNATIONAL INNER WHEEL**, Club femminile sorto nel 1923 quale “ruota interna” al Rotary; **ROUND TABLE**, Club anglosassone costituito nel 1927; **JUNIOR CHAMBER INTERNATIONAL**, un’associazione di matrice statunitense, formata da giovani Uomini e Donne (tra i 18 ed i 40 anni), così strutturata dal 1944, ma attiva dal 1915; la **INTERNATIONAL FEDERATION OF BUSINESS AND PROFESSIONAL WOMEN CLUB (I.F.B.P.W.)** sorta a Ginevra nel 1930, anche con il contributo della **FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI E AFFARI (F.I.D.A.P.A.)** costituitasi nel 1929.

Tra queste importanti realtà il **ROTARY** occupa un posto di preminenza, perché anticipatore di un concetto di **servizio** nuovo, non consueto, ancorato alla **posizione professionale del Socio** e tradotto nel quotidiano attraverso una **attività di forte valenza sociale** e con l’ausilio di un **messaggio etico** di particolare presa.

Nella rigida sera di fine febbraio 1905 Paul Percival Harris e gli altri Padri fondatori intesero dar vita ad un **Club** di “uomini d'affari, di operatori e di professionisti”

accuratamente selezionati ed in possesso di una visione elevata e rigorosa della lealtà e dell'altruismo:

- **un Club di amici**, basato sul presupposto che ogni lecita attività professionale ed imprenditoriale fosse meritevole di rispetto e di considerazione e che ciascuno potesse trarne beneficio senza ricorrere alla prevaricazione ed al dolo;
- **un Club per ritrovarsi** periodicamente e **per sostenersi** scambievolmente, pure nel lavoro, in un'atmosfera di aperta comunanza e di aiuto vicendevole;
- **un Club in cui bandire** formule concorrenziali scorrette;
- **un Club alieno** da ogni pregiudiziale elitaria basata sul censo o sullo status sociale;
- **un Club aperto ad Uomini leader**, a “persone” in grado di esprimere le proprie potenzialità umane e professionali a livelli elevati;
- **un Club depositario** di valori e principi supremi, quali il “primato dell'individuo come Uomo libero”, “l'integrità morale”, l'“etica del lavoro”, l'“eccellenza professionale”.

La rapida diffusione del Rotary fuori dai confini degli Stati Uniti - in Europa (1911), in America Latina (1915), in Asia (1919) - a contatto con culture e tradizioni che si rifacevano ad una interpretazione della vita, della tensione professionale e dei rapporti interpersonali diversa da quella statunitense, strettamente legata alla tradizione calvinista e ad un contesto ambientale di duro pragmatismo (peraltro, retaggio del pensiero europeo “riformato”), esaltò la consapevolezza che, se obiettivo primario dell'uomo d'affari era il profitto, l'aspettativa della Società civile era il servizio, piuttosto che la filantropia e la beneficenza. Da ciò l'acquisizione, quale cardine basilare rotariano, del **vocational service**, cioè del concetto di **servizio attraverso la professione**, ovvero di **attività professionale in cui trova spazio anche la premurosa sollecitudine verso gli altri**.

In quel delicato processo formativo, evolutivo e di espansione si inserì, molto opportunamente, nel 1928 un elemento di rilevante prospettiva, la costituzione della **ROTARY FOUNDATION** sulla struttura di un preesistente Fondo rotariano di dotazione, istituito nel 1917 dal Presidente Arch Klumph per operare a livello mondiale nei settori dell'**assistenza**, dell'**istruzione** ed in genere per il **progresso dell'Umanità**.

Oggi, la nostra Fondazione opera a tutto campo con programmi di grande portata, ispirati da una filosofia del servizio incentrata sull'Uomo in quanto soggetto di diritti inalienabili, quali il diritto al nutrimento, alla salute, alla dignità della persona:

un'interpretazione che mira, in un contesto di solidarismo internazionale, a favorire la Pace e lo sviluppo dei Popoli non ancora affrancati dal bisogno e non autosufficienti, aiutandoli ad aiutare sé stessi. Una visione che punta anche alla cooperazione e al coordinamento tra le associazioni di volontariato e di servizio - come è appunto il R.I. - e le diverse istituzioni pubbliche e statuali per razionalizzare interventi operativi di interesse comune.

La ” **mission** “ della Fondazione, il compito istituzionale di questo formidabile strumento di bene è quello di essere “supporto operativo” degli interventi del Rotary ai fini del conseguimento degli “scopi” in ambito locale ed internazionale (Man. Proc., pag. 155), avendo presente l’obiettivo della difesa e della crescita dell’Uomo: la R.F., grazie soprattutto ai conferimenti degli ultimi anni, è ora una delle più grandi realtà di questo tipo a livello mondiale, la sola rigorosamente privata e sostenuta da offerte individuali. Di più. Essa è anche l’unico soggetto con capacità di intervento in campo **umanitario, assistenziale, educativo e culturale** su un fronte “pluridirezionale” e con finalità molto più pregnanti del soddisfacimento del singolo bisogno emergente. Non a caso, quindi, si usa dire che la Fondazione ha contribuito “**a portare il Rotary fuori dal Rotary**”.

La base associativa del singolare mosaico rotariano è rappresentata dai 31.937 Club (77 dei quali nel Distretto 2060) sparsi in 166 Paesi, che costituiscono la base, il punto di riferimento strategico dell’Associazione nei territori, nelle Città, nelle Comunità. **Soci del Rotary International** sono, dunque, **i Rotary Club**, mentre i Rotariani lo sono dei rispettivi Club.

L’attività rotariana è scandita da cinque specifiche direttrici di azione, le cosiddette **avenues**:

- l’**Azione Interna**, dedicata al **Club service** (*servizio al Club*), che costituisce le “fondamenta rotariane” perché rivolta agli aspetti organizzativi e funzionali della articolata struttura dell’Associazione;
- l’**Azione Professionale**, riservata al **vocational service** (*servizio attraverso la professione*), che rappresenta “l’anima” del R.I. perché legata al motivo ideale da cui deriva la composizione della nostra base associativa;
- l’**Azione di Pubblico Interesse**, destinata al **Community service** (*servizio alla Comunità*), che rappresenta il “cuore” del R.I. e lo proietta verso l’esterno, sul Territorio e nelle Comunità;

- l'**Azione Internazionale**, rivolta allo **international service** (*servizio per l'Umanità*), che testimonia "l'universalità" del R.I.;
- l'**Azione per le Nuove Generazioni**, che esalta la **lungimiranza** del R.I., perchè destinata alla difesa di due importanti anelli deboli della Società contemporanea, "*l'infanzia ed i giovani*", perciò dedicata alla costruzione di una Società futura migliore, meno affannata di quella presente.

**Il Club**, quindi, è **elemento centrale, vitale per l'Istituzione rotariana.**

**I "nostri" non sono Club da tempo libero, non sono gruppi filantropici o di beneficenza, non sono sodalizi - come tanti - nei quali, una volta corrisposta la quota sociale, si è assolto il dovere primario di Socio.** Il Club rotariano è **qualcosa di molto diverso, perché** è espressione di un gruppo, che coopta chi ha dimostrato sul campo le proprie capacità ed è pronto ad operare assieme ad altri per un servizio umanitario, per incoraggiare il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio della professione, per concorrere a costruire una Società in cui umana solidarietà, tolleranza e pacifica convenienza non siano vuote espressioni, ma valori certi da difendere e da divulgare.

Il Club, è un gruppo **per il quale:**

- la qualità associativa è **sintesi di caratteri positivi, quali il senso di appartenenza, l'assiduità, l'affiatamento, la motivazione, la disponibilità, l'efficienza, la visibilità;**
- il servizio **ha significato di fare ed agire, non di presenza passiva;**
- l'appartenenza **non si identifica con una posizione elitaria, né come primato dell'apparire sul fare.**

Il Club, è un gruppo :

- importante **non tanto per il fatto di esistere, quanto per ciò che fa e che promuove;**
- **formato** da Uomini per i quali la cosiddetta **apicalità**, troppo spesso male intesa ed enfatizzata, si identifica anche nella dimensione dell'impegno, nella sollecitudine verso l'altro Uomo, nella qualità del servizio. Lo svedese Ernst G. Breitholtz, (Presidente del R.I. 1971-1972) ripeté spesso ai Rotariani - nello spirito del suo motto "Good will begins with you - che "*...la vitalità del Rotary dipende dall'impegno e dall'opera dei singoli Club...*". E' vero ed è altrettanto vero che tale



vitalità deriva dalla qualità della base associativa dei Club e dalla “affidabilità” e dalla “efficienza” della loro leadership.

Nel Rotary, allora, non è sufficiente solo “essere” Rotariani: l’essere senza l’azione è staticità, è presenza sterile, perché l’essere e l’azione si legano e si estrinsecano necessariamente attraverso tre punti fermi essenziali, l’*Assiduità*, l’*Amicizia*, il *Servizio*.

- L’**Assiduità**, una consuetudine efficace, perchè costituisce premessa all’affiatamento tra i Soci e segno concreto della loro partecipazione all’azione corale, la cartina al tornasole della loro adesione non sporadica o casuale alla vita del Club.
- L’**Amicizia**, un insieme di valori etici irrinunciabili: lealtà, correttezza, tolleranza, solidarietà. Amicizia, come piacere dello stare assieme e come cerniera tra Uomini di estrazione diversa; come valore affrancato da ogni retorica ed ipocrisia, inteso pure come occasione di effettiva conoscenza, reciproca stima e comprensione. Raramente, in passato, un’associazione od un gruppo associato avevano posto in modo tanto esplicito, alla base del proprio agire, un sentimento così elevato e nobile come l’amicizia, oggetto da sempre di attenzione e di dispute tra filosofi e letterati (Aristotele, Confucio, Cicerone, E. Kant, E. De Amicis ecc.) e, mai prima, uomini d’affari avevano così apertamente orientato stile di vita ed attività professionale al concetto di servizio per fronteggiare le storture della Società e superare il malessere dell’Uomo.
- Il **Servizio**, come apertura del proprio ambito a quello dell’altro Uomo, come superamento dell’individualismo a favore di una più accentuata “consapevolezza” di gruppo, come risultato della partecipazione all’azione corale. Servizio che - come affermava Paul Harris - prendendo corpo nel mondo delle professioni, deve incidere visibilmente nella Società contemporanea.

Poiché i nostri Club devono dare testimonianza qualificata del Rotary nei territori, nelle Città, nelle Comunità, ne consegue che **carattere peculiare** per la cooptazione dei candidati-soci deve permanere la **qualità**, intesa come insieme armonico di valori etici ed umani sempreverdi, quali la *professionalità*, l’*impegno reale*, la *sollecitudine*, la *disponibilità ad operare*, la *tolleranza*. In questo modo il Rotary potrà essere, oltre che fonte di servizio, anche fucina per la crescita interiore dei Soci, com’era nelle speranze e nel modo d’essere di Paul Harris.

E' decisivo, soprattutto oggi, in questa Società così arida e distratta, che il Rotary continui a fungere con i propri Club - e, quindi, con i Rotariani - da modello e da punto di riferimento: **l'aumento dell'effettivo è importante, ma ancora più importante è l'acquisizione di Soci qualificati**, al fine di evitare che - come ebbe modo di dire più volte il Presidente R.I. 2002-2003 Bhichai Rattakul - *"...l'entusiasmo di portare nuovi Soci al Rotary, talvolta, ci faccia dimenticare di portare il Rotary agli individui (...) conta poco reclutare nuovi Soci se poi non facciamo niente per mantenerli attivi e coinvolti..."* .

Allora - e sono parole del Presidente R.I. 2003-2004 Jonathan Majiyagbe - *"...una solida base consentirà, all'Associazione rotariana di espandere la propria opera umanitaria ed educativa sia nelle Comunità che sul piano internazionale, rafforzando nel contempo le iniziative di promozione della comprensione, della tolleranza e della pace nel Mondo..."*.

Devono, pertanto, rimanere ben saldi taluni riferimenti decisamente fondanti:

- **l'efficacia dell'assiduità ;**
- **l'essenza dell'amicizia;**
- **la valenza del servizio;**
- **l'importanza della partecipazione;**
- **la disponibilità a cogliere i segni del nuovo senza riserve, accettando espressioni e modi innovativi, come nel passato si sono accettate le razze, le ideologie, le religioni;**
- **la difesa del senso etico, non limitato all'agire all'interno del Club, ma portato all'esterno, nella quotidianità della vita di ciascuno di noi, non con una visione passiva, ma come impegno costante ed attivo.**

In conclusione. Quanto più saremo motivati e rispettosi del dettato istituzionale, quanto più saranno solidi i legami tra i Soci, quanto i Club saranno veramente "gruppo", tanto più facilmente il Rotary International potrà conseguire i propri obiettivi di servizio locale ed internazionale e meno problematico risulterà l'aprire i Club ed i Rotariani ai problemi della Comunità, alle professioni emergenti, ai Soci giovani ed ai Soci Donna, però: *"...riconoscendoci tutti - come ha auspicato a suo tempo il PDG Pietro Centanini (1995-1996, D. 2060 ) - in una cultura che ponga al centro i valori dello spirito, che affermi ed esalti la dignità dell'Uomo e che riconosca il primato dell'ordine morale..."*.

**Angelo BORGESE**  
**Past District Governor**  
**Distretto 2050**

***IL ROTARY INTERNATIONAL***  
***ORGANIZZAZIONE E PRESENZA ATTIVA NELLA SOCIETÀ CIVILE***

In una occasione così importante, non vorrei sembrare trasgressivo o inadeguato, ma mi piacerebbe, questa mattina, uscire un poco dagli schemi e assumere l'atteggiamento di chi parla ad amici veri, recuperando così una dimensione non formale, un poco all'antica, esprimendo veramente ciò che si sente dentro convinti di essere accomunati dagli stessi ideali, dagli stessi interessi e poter comunicare così senza il timore di essere fraintesi.

Il Rotary International ha fatto un lungo cammino, compie cento anni, ma anche solo considerando un intervallo di tempo più breve, diciamo gli ultimi trent'anni, ha vissuto modificazioni straordinarie della società, in molti casi drammatiche, tanto da far essere tutti convinti che la nostra è l'epoca del **“cambiamento veloce e della complessità”**.

**L'uomo è alla perenne ricerca dei suoi confini.**

Il confine è la metafora della complessità dell'oggi. Viviamo in un sistema sociale che ha sentito fin'ora la necessità di tracciare nettamente divisioni fra le diverse collettività, di definire confini, spazi di vivibilità entro cui sviluppare la loro autonomia erigendo tutto attorno barriere di protezione.

Le città odierne, sotto l'effetto del processo di globalizzazione, sono diventate luoghi ove le comunità, non solo quelle straniere, stanno perdendo i loro tratti caratteristici per omologarsi a modelli di consumo, di gusti, di aspirazioni e di conoscenze.

Tanto più prevale questa tendenza **“all'uniformità”** tanto più viene meno l'esigenza di incontrare l'altro diverso da sé: si rinuncia al confronto e non si sente il bisogno del riconoscimento reciproco.

Si generano così anche tendenze contrapposte: da un lato il processo di mondializzazione dall'altro si sviluppano pericolosi localismi e fondamentalismi.

Si tratta ora di reinterpretare la nostra **“appartenenza”** facendo attenzione che se appartenenza significa essere parte, questo non significa essere tutto, ma bensì essere componente di una varietà.

Appartenere allora significa saper elaborare un processo di definizione della propria identità all'interno di una società complessa.

Se ci pensiamo bene, **“la cultura è diversità”** non omologazione. La vera cultura è la capacità di esprimere una diversità, una differenziazione, un'articolazione di valori, di idee, di comportamenti.

Altrimenti l'unica cultura sarebbe quella dei mass-media; la televisione, uniforme, omologa, rende tutti uguali, semibambini, semirimbambiti, non c'è nulla di più omologante.

Il Rotary si trova quindi inserito nella società complessa con un suo progetto che nasce da un'ipotesi di interpretazione delle vicende storiche, da una particolare lettura di rapporti che intercorrono tra i singoli uomini e tra le singole strutture in cui si articola la loro presenza **“progetto che nasce soprattutto dalla deontologia rotariana”**

Il Rotary non è una corrente filosofica né un movimento ideologico, tuttavia il movimento è figlio del suo tempo e quindi anche della filosofia e della dottrina sociale, della concezione dell'uomo che permeava il clima culturale alla sua nascita.

- in primo luogo il **“primato dell'individuo”**, naturalmente inteso come **“persona”**
- un bilanciato rapporto fra **“singolo e stato”** basato sulla **“democrazia”**
- il conseguente riconoscimento della **“libertà associativa”**
- accanto al primato dell'individuo, la cultura europea riformata di tipo calvinista promosse **“l'etica del lavoro”**, connubio tra eccellenza professionale e integrità morale che costituisce uno dei punti di forza del Rotary.

Nel tempo si sono assunte nuove responsabilità di individuare nuovi percorsi e nuove modalità per dare concretezza e coerenza anche ai valori di “giustizia”, di “solidarietà” e di “tutela dell'ambiente” che stanno alla base di uno sviluppo sostenibile e solidale di un nuovo cammino e sapere economico. Così sulla base di importanti riferimenti quali:

- la consapevolezza dell'aumento della povertà;
- la rischiosa finalizzazione dell'economia;
- la crescita delle attività sociali legate all'ambiente;
- la consapevolezza che i diritti civili non possono essere separati da quelli economici;
- l'inevitabile complessità e sofisticatezza della struttura economica e finanziaria;

si sono individuati settori di intervento quali:

- la solidarietà sociale;
- la salvaguardia ambientale ed ecologica;
- la cultura e l'informazione;
- la cooperazione internazionale.

Deontologicamente abbiamo fissato alcuni punti:

- la verità conosciuta non deve essere negata;
- ogni professione impone una ricerca e con la ricerca una formazione;
- se devono essere prese delle decisioni, ebbene esse vengano prese;
- la prospettiva del nostro impegno deve comunque essere nel segno della solidarietà.

Per quanto attiene al progetto è necessario:

- misurarsi con i problemi del nostro tempo;
- valorizzare la neutralità e l'obiettività;
- scegliere la lealtà come strumento privilegiato per il nostro impegno;
- non dimenticare mai l'uomo, il singolo uomo, con i suoi problemi e i suoi bisogni veri;
- non preoccuparsi di apparire diversi, ma avere un ruolo trainante.

L'identità che noi amiamo è quella del Rotary come un **“laboratorio”**, come un luogo dove si generano e si elaborano idee; **“idee per servire”**.

“Servidor”, “Servidora”, “Servo suo”, “Servus”; ma nella società attuale quasi nessuno desidera assumersi davvero un atteggiamento di servizio.

L'uomo moderno oppone resistenza all'adozione di un atteggiamento di servizio, perché teme di abbassarsi, perché confonde servizio e schiavitù, perché divinizza una determinata concezione della libertà .

In fondo, però, **“ogni professione è servizio”**, un servizio sociale, un servizio al prossimo, ed è proprio questo che conferisce bontà e dignità a tutte le attività professionali.

**“Il servizio è un valore”**; solo gli autentici signori conoscono il valore del servizio e solo i servitori sinceri vivono la loro signorilità e la vera libertà umana.

**“Al contrario sarebbe ipocrisia”** fare da servitori per avere il timone della barca, vale a dire, per dominare di nascosto. La vecchia e depravata arte di compiacere se stessi fingendo di servire gli altri conosce mille sotterfugi ed efficaci civetterie.

Vale quello spirito di servizio che, senza respingere con alterigia una gradita reciprocità, non è condizionato dalla gratitudine.

Gli ripugna il chiasso, il clamore della grancassa, la pubblicità rumorosa e anche ogni eccesso di beneficenza abbagliante

Lungo la strada troveremo un inaspettato regalo: **“la gioia, distintivo infallibile di ogni vero servire”**.

Continuiamo a percorrere assieme questa strada.